Numero a quattro pagine Lire 10

Anno I - N. 83 - Giovedì 12 Giugno 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione e Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 2200 - Sem. L. 1150 - Trim. 600. Sped. in abb. post. C./C. Postale 11/5398

ALLA COSTITUENTE SI ATTENDE LA GRANDE BATTAGLIA DELLE SINISTRE

I deputati all'opposizione non hanno ancora parlato

Corbino difende il nuovo Ministero attribuendo la responsabilità della recente crisi ai partiti di centro-sinistra, mentre l'indipendente Labriola non approva il programma governativo

ROMA, 11 — Tutti attendono la grande battaglia intorno al nuovo Governo, ma la battaglia non è scoppiata nemmeno oggi. Infatti l'opposizione tace e lascia parlare gli altri. Evidentemente i comunisti e i socialisti hanno il loro piano strategico, ma per ora non lo manifestano e sono così trascorsi due giorni senza che alcun deputato di estrema sinistra abbia preso la parola nel dibattito. Si dice, però, che domani sarà la volta buona.

Oggi hanno parlato sette oratori, di cui sei a favore del Governo e solo uno contro, l'on. Labriola; ma questo è un deputato indipendente e come tale ha parlato a titolo personale. Le due sedute di oggi sono state caratterizzate dalla ricerca degli oratori. La lista è lunga; gli iscritti raggiungono la novantina. Alcuni erano assenti, altri hanno rinunziato ed altri infine si sono fatti spostare, cosicchè l'ultimo oratore di questa sera, l'on. Corbino, occupava nella lista il quarantaseiesimo posto.

Una cosa non è chiara

Stamane ha parlato per primo l'on. CAPPI, democristiano: naturalmente si è pronunziato in favore del Governo. Gli segue l'on. LABRIOLA, il quale afferma subito che voterà contro il Governo De Gasperi anche se non tutte le responsabilità della situazione ricadono sui suoi uomini. Voterà contro perchè ha votato contro anche agli altri Governi di cui questo nuovo condivide il programma. Rende riconoscimento al merito personale di Einaudi, di Del Vecchio e dello stesso De Gasperi, ma quello che non capisce è se l'on. De Gasperi è alla Presidenza del Consiglio come capo della propria opposizione o come continuatore del Governo precedente, il che complica curiosamente la posizione sia di chi vota a favore e sia di chi vota contro.

Rileva che durante la crisi sono corse voci circa influenze straniere nella politica italiana. Tale constatazione sarebbe dolorosa perchè, dati i sacrifici compiuti dall'Italia nella guerra di liberazione a fianco degli alleati, si sarebbe potuto sperare da parte loro un trattamento più generoso. Meglio tutti i danni possibili anzichè il generalizzato sospetto che lo straniero influenzi la libertà politica del popolo italiano. Lamenta poi che la disciplina di partito prevalga in Italia sulla libertà degli individui e vede in questo fatto la cattiva prova data dai Governi precedenti. Il nuovo Governo non dà affidamento di convinzione repubblicana.

La sinistra protesta

Nel pomeriggio l'on. VICENTINI, democristiano, afferma che lo impegno assunto dal Governo costituisce la più solida garanzia contro il pericolo dell'inflazione e della bancarotta dello Stato. Difendere la lira significa difendere il potere di acquisto dei salari ed il lavoro in ogni suo aspetto.

TRIPEPI, qualunquista, è soddisfatto del modo in cui la crisi si è risolta. Il nuovo Governo segna la fine dei compromessi. L'unico rilievo che si può muovere all'on. De Gasperi è che si sia mosso forse un po' tardi. Dai banchi della estrema sinistra si sente gridare: «Lo sapevamo che ti piaceva il nuovo Governo...». A questo punto divengono ancor più numerose le interruzioni provenienti dall'estrema sinistra rivolte alla quale l'oratore dice: «Capisco che lasciare il potere è doloroso, ma le vostre sofferenze non commuovono la parte sana del popolo italiano che spera in un Governo libero ormai dai legami che hanno finora impacciato ogni azione dei Ministeri precedenti». Le parole di Tripepi sono coperte da un urlo prolungato che il Presidente cerca di reprimere con energiche scampanellate.

Parla poi l'on. BONINO, liberale: anche lui voterà a favore del Governo, in quanto il nuovo Ministero deve essere difeso perchè ha innanzi a sè compiti estremamente duri e urgenti.

L'on. BERTONE, democristiano, che fu Ministro del Tesoro al tempo del Prestito della Ricostruzione, si occupa del problema finanziario. Per rendere possibile la salvezza della lira è necessario ridurre drasticamente le spese dello Stato, che sono eccessive; bisogna puntare sull'aumento delle entrate ordinarie che sono la spina dorsale delle finanze e arginare l'aumento del circolante.

Combattere la speculazione

Ultimo oratore della giornata è l'on. CORBINO, liberale, anch'egli già Ministro del Tesoro. Afferma che la crisi di Governo è stata il riflesso della crisi del Paese, che è dovuta non ai partiti di estrema sinistra ma a quelli di centro sinistra, i quali ancora oggi non si sono decisi se andare da una parte o dall'altra. Esaminate le varie fasi della crisi, osserva che la soluzione che si è avuta è la più logica e la migliore e come tale deve essere difesa. Bisogna seguire una politica deflazionistica se non si vuole che il Paese vada in rovina: Corbino sostiene perciò il dovere di non stampare più carta moneta e di combattere la speculazione. Respinge poi la voce secondo cui l'America avrebbe influenzato la soluzione della crisi, dicendo che l'America non ha interessi nei nostri confronti. Fino a che non avrà trovato un assetto economico, l'Europa non potrà trovare il suo assetto politico, e con essa il mondo. Noi dobbiamo dare ai nostri figli — conclude — un Paese in condizioni migliori di quelle in cui la guerra lo ha dato a noi.

SETTEMBRE O DICEMBRE?

Si cerca l'accordo sul termine della proroga

ROMA, 11 — I rappresentanti dei gruppi parlamentari di sinistra sono tornati a riunirsi anche oggi, per trovare un accordo circa il termine della proroga dei poteri della Costituente, fissato dallo schema di decreto governativo distribuito oggi ai deputati, all'8 settembre. Hanno partecipato comunisti, socialisti, repubblicani, demolaburisti, azionisti. Il partito socialista dei lavoratori italiani non vi è intervenuto.

I delegati del P.S.I. hanno sostenuto la necessità che non ci sia soluzione di continuità fra l'attività della Costituente e la nuova consultazione elettorale. La loro tesi è stata appoggiata anche dai comunisti; ma è stato fatto rilevare che essa comporta alcune difficoltà di ordine tecnico, poichè non è facile trovare una formula di rinvio che consenta di procrastinare i poteri dell'Assemblea a una data non precisamente determinata.

L'on. Molè, nel mettere in rilievo queste difficoltà tecniche, ha suggerito di stabilire il termine massimo dei poteri della Costituente alla fine di ottobre. Oggi comunque non si è riusciti a trovare una formula tecnica idonea a superare tali difficoltà e pertanto si è deciso di rinviare la questione, in attesa che si svolga la riunione dei membri della Commissione speciale nominata stamane dall'on. Terracini, che com'è noto dovrà esaminare il progetto del Governo e indicare una soluzione. Si dovrà scegliere fra l'8 settembre, come vorrebbero i gruppi maggiori, o il 31 dicembre, come vorrebbero i minori, il che praticamente significa: elezioni in novembre oppure elezioni rinviate alla primavera del 1948.

Circa il voto al Governo, i comunisti, in armonia con la risoluzione della direzione del partito e con l'obiettivo dichiarato di rovesciare al più presto il Governo di colore, continuano intensamente i loro sondaggi per allineare i gruppi minori di sinistra nel fronte unico della sinistra per un chiaro «no» sull'argomento della fiducia a De Gasperi. Dei gruppi minori, oggetto delle premure socialfusioniste, gli azionisti e i demolaburisti sembrano ormai decisi per il voto contrario; repubblicani e socialisti autonomisti non hanno ancora preso le loro decisioni. In particolare gli ultimi sono combattuti fra il voto contrario e l'astensione.

L'orizzonte politico dunque, non si è ancora schiarito. La situazione permane incerta perchè non è ancora ben noto l'atteggiamento di tutti i partiti nei riguardi del nuovo Governo De Gasperi. In un primo momento sembrava che i comunisti fossero riusciti a irretire la maggioranza dei gruppi minori, ma l'assenteismo dei saragatiani alla riunione indetta dalle sinistre per concordare l'atteggiamento circa il rinvio della Costituente, sembra preludere a una resipiscenza del P.S.L.I., il quale ha il difficile fardello di essere l'elemento decisivo della situazione. Decisivo, nel senso che il loro voto negativo potrebbe, se non rovesciare il Governo, diminuire l'efficacia della sua maggioranza.

D'altra parte il Paese continua a dimostrare la sua solidarietà e la sua approvazione all'esperimento del Governo omogeneo ed il Parlamento non può non tenere conto di questa situazione psicologica.

Molto commentati, negli ambienti politici, gli incontri di Nitti, che nel pomeriggio, nel «transatlantico» di Montecitorio, ha avuto un colloquio con Saragat e successivamente si è intrattenuto con il comunista on. Eugenio Reale.

G. S.

Allarme a Atene per una dichiarazione del Ministro Tsaldaris

ATNE, 11 — («I.N.S.») Una drammatica comunicazione ufficiale, che ha suscitato vivo allarme ad Atene, è stata fatta dal Ministro degli Esteri greco Costantino Tsaldaris. Egli ha detto: «Parecchie migliaia di guerriglieri comunisti sono già ammassati ai confini greci e possono riversarsi da un momento all'altro nelle province settentrionali elleniche, passando la frontiera albanese, quella jugoslava e quella bulgara». Egli ha concluso: «La situazione è seria».

5 condanne a Belgrado in un processo per spionaggio

BELGRADO, 11 — Sono stati oggi condannate a pene varianti dai 16 ai 10 anni cinque persone accusate di spionaggio a favore della Grecia. Alcuni degli imputati, di cui 4 sono d'origine greca, hanno asserito di aver prestato i loro servigi all'addetto militare greco a Belgrado, col. George Diamantopulos, il quale a suo tempo venne invitato a lasciare la Jugoslavia, perchè ritenuto «una minaccia alla sicurezza del Paese».

Gli accusati hanno inoltre dichiarato che la loro attività era rivolta solamente contro partigiani o profughi greci, ma il presidente ha tagliato corto, rilevando che la colpa rimarrebbe immutata anche nel caso avessero cospirato contro il popolo jugoslavo.

UN MESSAGGIO DI SFORZA AL POPOLO AMERICANO

"L'Italia potrà stupire il mondo con la rapidità della sua rinascita,,

E' necessario però - afferma il Ministro - che il Paese non sia oppresso da carichi superiori alle sue forze

ROMA, 11 — Il Ministro degli Esteri, on. Carlo Sforza, ha letto questa sera alla radio il seguente messaggio per il popolo americano:

«Dopo la ratifica del trattato di pace da parte del Senato americano, non pochi sono stati gli amici americani dell'Italia che mi hanno telegrafato la loro disillusione, la loro amarezza. Ad essi tutti, e specialmente ai generosi americani di origine italiana che tanto si adoperano per la causa dell'Italia, io desidero rivolgere una parola di gratitudine, di fede, di speranza. Non credano essi che i loro sforzi furono inutili; tutt'altro. Nessuno sforzo onesto è mai perduto, i suoi frutti si ritrovano sempre. Così sarà questa volta.

«La ratifica americana non è stata nello spirito dei senatori che la votarono nè un punto fermo nè una porta chiusa. Tutt'altro: da ogni lato si considerò la ratifica come un avviamento — penoso certo per noi, ma necessario — per far udire la nostra voce, uguali fra uguali, all'ONU, liberati ormai dal più funesto degli armistizi. Quel giorno noi certo denunceremo quanto vi è di ingiusto in un trattato che è per noi l'eredità del fascismo, ma non dimenticheremo neppure che i nostri più vitali interessi sono essenzialmente legati col benessere dell'Europa ed ormai — si deve ben riconoscere — del mondo intero.

«Dopo gli abissi di dolore di cui rimontiamo stoicamente l'erta, ci è grato di constatare che dovunque si comincia a riconoscere la vitalità del nostro popolo, la sua passione pel lavoro, il suo effettivo attaccamento alla democrazia. Giorni fa il Segretario di Stato americano Marshall ha ciò affermato e riconosciuto con parole franche e generose, e gliene siamo grati. Come gli siamo grati — non solo come italiani, ma come europei — della larghezza di visione che ha ispirato il suo discorso di Harvard. Il Segretario Marshall ha reso un servizio alla pace del mondo mostrando che egli sa e sente che alla base del disagio morale di cui l'Europa soffre si trova lo sconvolgimento della vita economica fra popoli e popoli, fra cittadini e campagnoli, fra Oriente ed Occidente. Confido che questo messaggio sia pesato al suo giusto valore nel mondo intero.

«Oggi, nel primo anniversario della Repubblica italiana, noi teniamo ad assicurare a tutti quanti i popoli al cui eroismo si deve se non siamo oggi schiavi del totalitarismo nazista, che nella misura delle sue forze la Repubblica italiana ascriverà a suo supremo dovere il collaborare alla eliminazione delle paure e dei sospetti che — invisibili protagonisti del marasma europeo — avvelenano gli spiriti. Già il nostro Mazzini lo scrisse quasi un secolo fa: «Non val la pena di chiamarsi repubblicani se non si serve la pace del mondo come un dovere imposto da Dio». Se siamo lieti di aver felicemente superato il primo anno di vita repubblicana malgrado difficoltà che molti credettero insormontabili, ciò è anche perchè contiamo che la nostra Repubblica si consacrerà al leale servizio della pace mondiale. Gli italiani sono abbastanza sani e attivi per contare sulla pace e solo sulla pace.

«Amici d'America cui ho promesso di parlare, è perchè anche in mezzo a orribili difficoltà noi continuiamo a lavorare senza scoraggiarci che crediamo giusto che ci si aiuti. Se con voi gli altri popoli riconosceranno che non dobbiamo essere oppressi da carichi al di sopra delle nostre forze, può darsi che presto stupiremo il mondo con la rapidità della nostra rinascita. E anche se la nostra gratitudine non sparirà, spariranno i nostri debiti, lieti se potremo contribuire alla creazione di un'atmosfera europea immune dalle paure catastrofiche che ricorderemo un giorno come non troppo dissimili dagli antichi folli terrori dell'anno mille».

DUE ANNI FA

Fu uno dei giorni più attesi, a Trieste, il 12 giugno 1945. Un traguardo verso il quale la città, col passare delle ore, corse come impazzita, simile a gente che all'improvviso veda balenare la luce alla fine di un'interminabile paurosa caverna, entro la quale si era macerata la carne e avvilito lo spirito.

Durava dal 10 settembre 1943 la aspettazione di quel giorno: e se la fine della guerra significava per tutti il termine di un inenarrabile calvario, ancor più valeva per i giuliani: la pace, la libertà, sì, ma anche una risurrezione morale, un ritorno nel consorzio civile. Perchè noi, qui, tutto avevamo perduto; anche il diritto di proclamarci uomini, e di parlare la lingua madre, di onorare la terra natale, di appartenere alla nostra famiglia umana. Qui, tra l'Isonzo e il Carnaro, nel primo ciclo funesto riserbatoci dal destino, era esploso furente l'ultimo sogno egemonico, teutonico; sicchè vittoria e disfatta palesavano, per la sorte della città contesa, un unico volto arcigno e nemico: quello della schiavitù.

Sino all'ultima vigilia di guerra noi vedemmo il tedesco nelle nostre strade, lungo le quali egli costruì l'estremo Bunker, tenacemente abbarbicato a questa terra da nostalgie antiche e nuove. Dal 10 settembre 1943 Trieste non era più Italia, non Venezia Giulia, ma Litorale Adriatico, eufemismo scovato tra i ferrivecchi della nomenclatura aulica cara a un passato morto e sepolto; quasi venti mesi di dominazione nazista, con un Gauleiter insensato e crudele, a volte intenerito da ridicole blandizie di valzer viennesi e di rilucidate medaglie austrungariche. Ond'è che la fine della guerra era qui aspettata con la stessa trepidazione di altre genti ridotte in schiavitù dall'invasore e anelanti prima di ogni altro bene la restituzione alla propria dignità nazionale; ma anche con la più disperata e dolorante nostalgia della Patria, generata dall'incerto girare della ruota della storia sul mutevole asse politico.

Ma allora, in quel mattino del 12 giugno 1945, la città sentì soffiare nelle vene possenti ventate di entusiasmo e di speranza, a punto che compassati osservatori la considerarono una follia, quando una immensa moltitudine — uomini, donne, bambini: popolo senza inutili aggettivazioni — si buttò nelle strade, cantando, urlando, piangendo. Perchè, se non altro, finiva l'ultima e più insultante eredità della guerra e della pazzia umana; finivano quelle sei settimane di caos, il triste e insanguinato regno dell'arbitrio, durante il quale il mitra aveva sostituito il libro della legge, l'infoibatore, il giudice. Perciò i soldati neozelandesi furono issati sulle spalle dei cittadini, e infiorati e ricoperti di baci, come gli estremi salvatori apparsi nell'ora di un naufragio collettivo, di un ripiombamento della civiltà in una tenebrosa notte medievale.

Fu, purtroppo, solo uno sprazzo di luce, un'illusione, un passeggero stordimento. Tanti vennero qui, e festosamente bivaccarono, bianchi, negri, olivastri, dalle foreste e dai mari, da ogni latitudine: ma non venne l'Italia, impoverita, straziata, esausta, incoronata di spine, ma ugualmente sacra al sangue di noi tutti, dei vivi e dei morti.

E incominciò il tempo ambiguo dell'amministrazione fiduciaria, dei compromessi; e della resa dei conti per vinti e vincitori; i quali ultimi avevano fatto baratto di uomini e di terre ed era arrivata l'ora di scontare le tristi cambiali sottoscritte nei misteriosi convegni di Yalta o di chissà dove. Pagavamo: ma con il nostro sangue, con le nostre anime.

ALLA RISCOPERTA D'ITALIA

«Non toccare Milano»

Tre fatti importanti - dicono gli oratori di quel Hyde Park che è diventata Piazza del Duomo - gonfiano oggi d'orgoglio gli ambrosiani: il Giro d'Italia, la Triennale e la Fiera campionaria

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MILANO, giugno — Se i milanesi, cioè gli ambrosiani qualunque (qui Giannini non c'entra), quelli della strada insomma, dovessero fare uno statuto per la loro città, deciderebbero concordemente: «Primo: Non toccare Milano».

Possono andare a Parigi, a Stoccolma o chi sa dove, ma non ammetteranno mai che altrove si prendano iniziative come qui, all'ombra del Duomo. E' questo lo spirito così ben manifesto negli sfoggi oratori, che tutti possono cogliere, a buon mercato, in quel Hyde Park che è diventato il pietroso sagrato del cuore cittadino.

«In meno di un mese — si gloriava sere fa, con la sua aperta parlata meneghina, un maturo negoziante — tre fatti importanti sono opera dei milanesi: il Giro d'Italia, la Triennale e la Fiera campionaria».

A parte l'ingenua presunzione, bisogna riconoscere che questa è ancor oggi una città piena di vita. E se pensa alla grande manifestazione sportiva, che è come un dar la mano ai fratelli di tutte le regioni, fa il possibile per affermarsi in campo internazionale con la virtù della sua gente operosa. Anche la Triennale e la Campionaria possono sembrare inquadrate in un programma di opere di interesse non immediato, ma non è così perchè Milano risolve nel contempo i problemi che sono più scottanti e vitali. Da una parte lavora per guarir le ferite, dall'altra per dar prova di una rinnovata vitalità e di fiducia in se stessa.

Mezzo mese fa, e precisamente l'ultimo di maggio, nel Palazzo dell'Arte al Parco, è stata tenuta a battesimo l'ottava Triennale, la prima del dopoguerra. Una esposizione del tutto adeguata ai tempi nuovi aggiornatissima ai problemi del momento, imperniata sul tema della casa, sull'architettura pratica e moderna. Non solo la teoria illustrata, fatta di grafici, di plastici e di fotografie, costituisce l'essenza della mostra, ma parallelamente ad essa sorgerà un quartiere sperimentale modello, a San Siro.

Tutto ciò che è stato presentato nella esposizione del Palazzo dell'Arte è in funzione di quel quartiere: i tipi di casa progettati, i miglioramenti consigliati negli impianti di uno stabile o nell'arredamento di un appartamento saranno praticamente realizzabili nel nuovo quartiere sperimentale. Edifici di grande altezza e piccole case unifamiliari, intervallati da larghi spazi di verde e disposti secondo i criteri più razionali, costituiscono quel quartiere che, quando sarà ultimato, ospiterà 12 mila persone in 12 mila vani.

Un interessante esperimento sarà costituito dalla casa collettiva, per 500 persone, nella quale i nuclei familiari dovrebbero avere un ristorante comune, lavanderia comune, eccetera, così da sollevare le donne da una parte delle cure domestiche e permettere loro di dedicarsi a una occupazione. Scuole, cinematografo, campo sportivo, chiesa, negozi avranno pure posto nel nuovo nucleo cittadino, attraversato dal fiume Olona.

Intanto, lì a fianco, sta sorgendo il «Testaccio» milanese. Ora la sua vetta ha già raggiunto i quindici metri, grazie ai 600 autocarri che, ogni giorno, vi scaricano le macerie cittadine.

Chi vuol costruire nell'area del quartiere sperimentale una propria casa non ha che da sborsare la somma di una lira — proprio una lira soltanto — per la concessione del terreno. Questo simbolico versamento è stato deciso dal Comune. L'unico inconveniente, tuttavia non tanto grave, è che il diritto di superficie dura sessant'anni, come a dire che, dopo il 2000, il Municipio avocherà a sè la proprietà delle costruzioni.

L'altra impresa che fa inorgoglire gli autentici ambrosiani è la Fiera campionaria. E non c'è che dire. Oggi, alla vigilia dell'inaugurazione, se si volesse fare una visita nel recinto, l'ultimo pensiero sarebbe quello di invidiare la posizione degli organizzatori. Verrebbe subito da chiedersi come possa essere possibile trasformare, in pochi giorni, quell'immenso cantiere in una mostra accogliente e razionale. Ora è ancor tutto travature, castelli di ferro, pareti senza intonaco, tetti abbozzati, e quelle che saranno fra poco aiuole, graziosamente fiorite, sono oggi depositi di cemento, di attrezzi e di veicoli.

E' accaduta la stessa cosa l'anno scorso, e come allora il miracolo si compirà. Quest'anno l'area della Fiera — dato che la parte occupata dagli alleati è stata sgombrata — sarà grande quasi il doppio, cioè 320 mila metri quadrati; i posteggi saliranno a 85 mila, dipendenti da circa 7000 espositori.

La grande novità è costituita dal Palazzo delle Nazioni, nel quale, al secondo piano sarà la mostra internazionale marconiana, ricorrendo appunto quest'anno il cinquantenario dell'invenzione della radio. Inoltre sono stati annunziati nuovi ingegnosi impianti di grande interesse, ma preferiamo sorvolare per lasciare integro il sapore della sorpresa ai visitatori.

ANNIBALE DEL MARE

Dopo i terribili bombardamenti effettuati dalla Luftwaffe durante il periodo della guerra-lampo, Londra non aveva più visto un simile spettacolo infernale, causato dall'incendio di un grande deposito governativo di gomma. La gigantesca colonna di fumo ha ricordato ai londinesi le cupe giornate in cui la città era coperta dalle dense cortine fumogene che sorgevano dai mille incendi provocati dalle bombe incendiarie riversate dagli aerei. A spegnere il rogo, che minacciava la distruzione di parecchi altri edifici circostanti, sono accorse oltre trenta squadre di pompieri con altrettante autopompe, dislocate nei diversi distretti della metropoli

«L'Austria è sfuggita a stento al destino dell'Ungheria»

Socialisti e popolari si oppongono all'allargamento comunista del Governo

VIENNA, 11 — E' assai probabile che il dott. Karl Gruber abbia realmente presentato le proprie dimissioni al dott. Figl, ma che per il momento esse non siano state accettate: infatti un considerevole numero di membri del partito popolare e del partito socialista desidera queste dimissioni, ma non nel momento attuale, in cui esse potrebbero apparire come frutto delle pressioni comuniste. Perciò è stato dichiarato oggi che la notizia delle dimissioni deve considerarsi «prematura».

Quest'oggi al Parlamento austriaco i comunisti hanno presentato una mozione con la quale richiedevano la costituzione di una speciale commissione parlamentare per investigare come sia trapelata l'indiscrezione di trattative fra Figl e Fischer per un rimpasto del Gabinetto. La mozione è stata respinta dai socialisti e dai popolari, ma durante il dibattito il leader comunista Fischer ha chiesto di nuovo le dimissioni del Governo e ha fornito ancora una volta la propria versione sulle trattative intercorse con Figl. Il Cancelliere ha ripetuto che le dimissioni del Governo sono fuori questione: negli ambienti bene informati si dice che durante queste conversazioni private, Fischer avrebbe fatto comprendere a Figl che l'Unione Sovietica non firmerà il trattato di pace fintanto che l'attuale Governo resterà al potere.

Da parte sua il Presidente della Assemblea nazionale austriaca, il socialista Ernst Koreff, ha dichiarato che l'Austria è sfuggita a stento al destino dell'Ungheria, aggiungendo che i colloqui privati fra Figl e Fischer costituiscono una «imboscata contro la democrazia».

Un portavoce del partito socialista ha criticato severamente il partito comunista austriaco, asserendo tra l'altro: «Qui non siamo in Ungheria». Anche il giornale socialista «Arbeiter Zeitung» scrive oggi che tutti dovrebbero sapere come il popolo austriaco non intenda fare un solo passo «sul sentiero sul quale si è messa l'Ungheria».

Contrabbando di bestiame tra Italia e Jugoslavia

MILANO, 10 — Una pattuglia della Celere fermava l'altra notte presso Pavia due autocarri i cui conducenti non seppero dare spiegazioni sufficienti e finivano col confessare che erano fuggiti da una località vicina, dove, in combutta con altri individui, avevano tentato dare l'assalto ad una cascina per impadronirsi di bovini e cavalli. I contadini però, accortisi in tempo, mettevano in fuga i delinquenti sparando loro dietro alcuni colpi di fucile.

Tali arresti hanno portato alla scoperta di una losca organizzazione che esercitava il contrabbando di bestiame, depredato a mano armata, e di generi alimentari tra la Italia settentrionale e la Jugoslavia.

In quanto al contrabbando di grano verificatosi nell'estate scorsa, da informazioni assunte presso le competenti autorità, l'«Ansa» informa che i quantitativi che hanno potuto raggiungere la Jugoslavia si riducono a proporzioni molto limitate. Ciò grazie alla rete di vigilanza prontamente disposta lungo la costa adriatica, nel Padovano e nel Polesine.

L'azione repressiva ha stroncato sin dall'inizio le organizzazioni clandestine ed ha portato al sequestro di quantitativi di cereali ed all'arresto di circa 600 persone implicate nel losco traffico.

Truman parla nel Canadà

L'appoggio degli S. U. ai popoli amanti della libertà

OTTAWA, 11 — Al Parlamento canadese il Presidente degli Stati Uniti ha tenuto l'atteso importantissimo discorso: in esso Truman ha voluto stabilire le grandi affinità d'indole politica ed economica che legano Stati Uniti e Canadà, e l'identità della missione pacificatrice e ricostruttiva che i due Paesi hanno avuto in sorte per il presente e per il futuro.

Truman ha quindi esaltato la costituzione dell'organizzazione internazionale per il commercio, che trova la piena collaborazione fra le due Potenze e che nella sua realizzazione rende il più grande servizio di pace a tutti i popoli del mondo che attendono materie prime, cereali e mezzi di ripresa; condizione indispensabile all'ordine internazionale che gli Stati Uniti auspicano e potenziano con ogni sforzo.

Il Presidente ha detto: «E' nostra intenzione appoggiare coloro che sono decisi a governarsi con il sistema che preferiscono e che rispettano il diritto altrui a fare altrettanto. E' nostra intenzione aiutare coloro che cercano di vivere in pace con i loro vicini senza esercitare pressioni o subirne, senza ricorrere a intimidazioni o rimanere vittima. E' nostra intenzione sostenere coloro che rispettano la dignità dell'individuo, che gli garantiscono condizioni di eguaglianza di fronte alla legge e gli concedono nella più larga misura possibile la libertà di costruirsi il proprio avvenire e di conseguire tutto il successo consentitogli dalle sue possibilità. E' nostra intenzione infine collaborare attivamente e lealmente con tutti coloro che cercano onestamente, come facciamo noi, di costruire un mondo migliore, in cui l'umanità possa vivere in pace e in prosperità.

«Consideriamo il Canadà — ha concluso Truman — in prima linea tra coloro che perseguono questi obiettivi e questi ideali. Con tali amici affronteremo senza timore la realtà».

Disposizioni ministeriali per l'imposta sul patrimonio

ROMA, 11 — Il Ministero delle Finanze richiama in un comunicato l'attenzione dei contribuenti sui quattro nuovi decreti, apparsi nel supplemento ordinario della «Gazzetta ufficiale» del 7 giugno e relativi all'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio. Particolarmente importante è il decreto che approva i valori medi dei titoli quotati in borsa. Il comunicato rammenta inoltre la data del 18 luglio come termine improrogabile per la presentazione delle dichiarazioni agli effetti della suddetta imposta.

Il contratto nazionale per i lavoratori del commercio

ROMA, 11 — Nelle trattative iniziatesi il 9 giugno tra la Federazione italiana lavoratori del commercio ed aggregati e la Confederazione generale italiana del commercio per la stipulazione del contratto collettivo nazionale, sono stati finora approvati i primi dieci articoli riguardanti l'assunzione del personale e l'apprendistato. L'articolo undicesimo sulle funzioni delle commissioni interne ha dato luogo a vivaci discussioni.

Alla fine è stato raggiunto un accordo, che prevede per la prima volta in campo nazionale l'istituzione delle commissioni interne in tutte le aziende aventi oltre 25 dipendenti.

Cariche troppo costose

Il Vicesegretario degli Esteri americano per le zone occupate, John Hilldring, si è dimesso dalla carica, perchè questa — egli ha detto — lo costringeva a spese personali troppo forti. A tale proposito Marshall ha fatto rilevare al Comitato per gli stanziamenti che le forti spese di rappresentanza, a cui sono costretti i diplomatici, provocano la perdita dei servigi di molti importanti funzionari.

○ LA CASA TREMA...

A New York due coniugi hanno chiesto lo sfratto di un inquilino, perchè russava così forte «da far tremare la casa». Il giudice, però, pur concordando sul grave inconveniente, ha respinto la querela, giudicando il motivo addotto insufficiente e non previsto dalla legge.

○ RAPITO DAI BANDITI

Quattro banditi armati hanno sequestrato a Carini, presso Palermo, un certo Alamia Angelo, il quale era ritornato da poco dall'America. Il sequestro è avvenuto mentre l'Alamia si dirigeva in automobile a Palermo insieme a due fratelli.

○ CHURCHILL OPERATO

L'ex Premier britannico si è sottoposto ad un intervento chirurgico a causa di un'ernia. Le sue condizioni sono soddisfacenti.

○ MULTE QUINTUPLICATE

L'ultimo numero della «Gazzetta ufficiale» contiene il decreto in forza del quale le pene pecuniarie, comminate per le infrazioni al regolamento stradale, sono aumentate nei minimi e nei massimi in ragione di cinque volte le cifre precedenti.

Mongoli appoggiati dai russi invadono la provincia del Sink'ang

Una protesta cinese a Mosca

NANCHINO, 11 — («U.P.») L'Agenzia di notizie «Central News» informa che unità di cavalleria della Mongolia esterna, sotto controllo sovietico, appoggiate da reparti motorizzati e da alcuni aerei russi, hanno fatto una puntata della profondità di 200 miglia nella provincia semiautonoma cinese del Sinkiang. Truppe delle guarnigioni cinesi comandate dal gen. Sung Hsi Lien hanno impegnato in combattimento gli invasori a Paitashisan (Montagna della Pagoda bianca) a 200 miglia entro il confine del Sinkiang e soltanto a poco più di 100 miglia a nord-est della capitale della provincia.

E' stato dichiarato che i mongoli hanno incominciato l'aggressione già nello scorso febbraio entrando nella parte settentrionale del Sinkiang che s'incunea nella Mongolia esterna. L'Agenzia informa pure che i mongoli hanno fatto progressi passo a passo nella veste di difensori delle tribù, che essi hanno sottomesse senza incontrare molta resistenza, finchè hanno incontrato le truppe del gen. Sung, con le quali hanno impegnato aspro combattimento. Allora le truppe sovietiche, a quanto riferisce l'Agenzia, si sono unite ai mongoli combattendo, bombardando e mitragliando le posizioni cinesi, e provocando alcune perdite sia fra i combattenti che fra i non combattenti.

Il Governo cinese ha impartito oggi al proprio Ambasciatore a Mosca istruzioni di protestare presso l'Unione Sovietica e la Repubblica della Mongolia esterna per «l'invasione del territorio cinese». La protesta alla Mongolia esterna deve essere inoltrata tramite l'Unione Sovietica poichè, sebbene la Cina abbia riconosciuto l'anno scorso, dopo il plebiscito, la Repubblica della Mongolia esterna, non vi è stato uno scambio di rappresentanti diplomatici tra i due Paesi.

La provincia di Sinkiang, che ha una superficie di 1.143.000 miglia quadrate, circa un quarto dell'intera superficie della Cina, è situata ad occidente della Mongolia. Al pari della Mongolia esterna essa è stata occupata congiuntamente dalle truppe cinesi e russe finchè i tedeschi hanno invaso l'Unione Sovietica: allora i russi si ritirarono.

I kazaki, tribù mussulmana che vive ai confini con la Repubblica sovietica del Kazakistan, si erano ribellati nel 1944 ed avevano istituito la «Repubblica orientale del Turkestan», ma non erano mai riusciti a vincere la popolazione cinese e le altre tribù. Con la mediazione del gen. Chih Chung, attuale governatore cinese, essi sono stati uniti alla Cina a condizione che il Sinkiang venga istituito un Governo di coalizione.

Grave incidente stradale sulla Gorizia - Udine

UN AMERICANO MORTO ED UNO FERITO GRAVEMENTE IN UNO SCONTRO - UN SOLDATO TROVATO UCCISO ALLA PERIFERIA DI UDINE

UDINE, 11 — Due soldati americani partivano martedì sera da Gorizia con una motocicletta e si dirigevano alla volta di Udine, percorrendo la strada statale a notevole velocità.

Avevano appena superato il Ponte 9 Agosto sull'Isonzo ed erano in prossimità del pericoloso quadrivio adiacente al noto capitello della Madonnina, quando il guidatore volle accelerare la corsa per superare in velocità un autotreno carico di materiali pesanti; ma, non avendo messo in atto tutte le necessarie precauzioni, la moto veniva travolta ed i due soldati finivano sotto le ruote del veicolo. Essi venivano prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale militare americano di Udine; uno però vi decedeva appena giunto, mentre l'altro versa in condizioni gravissime tanto che i sanitari disperano di salvarlo.

A Udine, nei pressi del cavalcavia di viale Palmanova è stato rinvenuto nei giorni scorsi, come già è stato informato, il cadavere del soldato americano John Mood, di 19 anni, appartenente all'88.a Divisione americana.

Sul fatto è mantenuto il massimo riserbo, ma sembra tuttavia che sia stato già individuato ed arrestato l'uccisore del Mood, nella persona di un commilitone, appartenente allo stesso distaccamento, situato presso i casali Paparotti. Il presunto colpevole si trova in istato di arresto nelle prigioni militari di Cividale.

CRONACA DELLA CITTA'

IL "TOSCANA" DEL LLOYD TRIESTINO SUBIRA' UNA RADICALE TRASFORMAZIONE

Riclassifica e combustione a nafta - Posti per 650 passeggeri - I lavori affidati a tecnici e maestranze triestini

Si sono iniziati a bordo del piroscafo «Toscana» del «Lloyd Triestino» i lavori di riclassifica e ripristino per il servizio passeggeri, cui la nave sarà prossimamente adibita, e di trasformazione per l'impiego della combust'one a nafta. I lavori, affidati ai tecnici e alle maestranze dell'Arsenale Triestino e del Cantiere San Marco, richiederanno circa tre mesi.

Con il piano di allestimento in corso di esecuzione il «Toscana», completamente trasformato nelle sue sistemazioni interne, potrà trasportare 650 passeggeri di pr'ma e terza classe. A loro disposizione vi saranno confortevoli alloggi, sale spaziose modernamente arredate ed un vasto complesso di servizi. La nave avrà un importante volume di stive e attrezzatura per il carico.

Il «Toscana», che ha una stazza lorda di 9.450 tonnellate e 17.625 di dislocamento, è stato derequisito e riconsegnato alla Società il 16 maggio, dopo aver portato a term'ne l'ultima sua missione speciale: il rimpatrio di 851 connazionali di Rodi, i quali trovarono a bordo la stessa fraterna accoglienza e le sollecite cure già prodigate agli 11.933 esuli di Pola, che in dieci viaggi il «Toscana» trasportò a Venezia e Ancona nel febbraio-marzo di quest'anno.

Per la m'ssione svolta in occasione dell'esodo da Pola il Comando militare dell'Alto Adriatico ha espresso il suo compiacimento al «Lloyd Triestino», con una lettera di elogio al comandante cap. Silv.o Zulio, allo S. M. e a tutto l'equipaggio del «Toscana».

AL CONSIGLIO COMUNALE

Aumento delle tariffe dei bagni pubblici

Nella sua brevissima seduta di ieri, accorciata anche dal rinvio di due punti posti all'ordine del giorno, il Consiglio comunale ha approvato l'aumento delle tariffe dei bagni pubblici, che risultano così stabilite: vasca di prima classe lire 60, (bambini lire 30); vasca di seconda classe lire 45, (bambini lire 22); docce di prima classe lire 40; docce di seconda classe lire 30.

Alla rubrica «var'e» il cons. dott. Rinaldini ha affermato la necessità di [illegible]

Conferenza stampa al CMA

Una lettera del Col. Bowman al Direttore del Museo del Risorgimento

[illegible] l'altro che egli condivide l'opinione «che uno dei più sol'di legami tra le Nazioni, ed una delle più promettenti speranze per la futura pace mondiale, stanno nella comune comprensione ed apprezzamento da parte di tutta l'umanità per le opere artistiche, che narrano la medesima stor'a in tutte le lingue».

Le elezioni sindacali

I risultati comunicati dal C.C.I.S. e i turni odierni

Il C. C. I. S. comunica i seguenti dati ufficiali ottenu'i nelle elezioni sindacali che si sono svolte il giorno 9 giugno u. s.: I.R.C.O.: Comitato: C.d.L. 1 più 1, S.U. 2 più 1; Delegati: C.d.L. 1, S.U. 1. Agenzia gen. I.N.A.: Comitato: C.d.L. 3 più 2, S.U. 0; Delegati: C.d.L. 1, S.U. 0. S. A. Sicurtà fra armatori: Comitato: C.d.L. 3 più 2, S.U. 0; Delegati: C.d.L. 1; S.U. 0.

Oggi, con inizio alle ore 8, si vota presso le seguenti imprese: Pavan e Giungi, Schwend e Mazzorana, S. A. di Costruzioni. Tu'ti i lavoratori dipendenti dalle aziende di cui sopra sono invitati a partecipare compatti.

Orario di chiusura dei locali che somministrano alcoolici

Con ordinanza del G.M.A. viene stabilito un orar'o di chiusura per i locali che somministrano alcoolici nel Comune di Trieste. Tutti gli hotels, ristoranti, bar, caffè ed altri locali devono venir chiusi entro le ore 24. Su domanda alla Stazione Centrale di Polizia potranno venir concesse delle licenze per il prolungamento dell'orario, fino alle ore 2.30, salvo le cond'zioni che la Polizia potrebbe stimare opportune. Le licenze saranno di due specie: trimestrali e occasionali. Qual'asi persona violi le norme previste dall'ordinanza commetterà un reato e, se trovata colpevole da un Tribunale Militare Alleato, sarà passibile di una pena detentiva o pecuniaria o di ambedue, a seconda della decisione del Tribunale. Il Tr'bunale avrà il potere di ordinare la chiusura di qualsiasi locale per un periodo non superiore ad un mese. L'ordinanza è in vigore dal 27 maggio.

Abbondanza di pesce

Terminato il plenilunio, notevoli quantitativi di pesce sono rifluiti nella pescheria alquanto in secca. La giornata di ieri ha segnato un'insolita abbondanza di sardoni, che sono stati venduti ad un prezzo variabile dalle 60 alle 100 lire al chilogrammo. Se il cielo si manterrà coperto e se durerà la bonaccia, si può prevedere anche per oggi e per i pross'mi giorni un'ottima pesca.

Streptomicina assegnata dal G.M.A. agli Ospedali Riuniti di Trieste

Il G.M.A. ha messo a d'sposizione degli Ospedali Riuniti un quantitativo per ora esiguo, di streptomicina, al prezzo ridotto di Lire 5.600 la fiala di 1 gr.. Un'apposita commissione, presieduta dal prim. prof. dott. G. Manni, e di cui fanno parte i primari prof. Batt'gelli, Cofleri e Finzi, ha l'incarico di procedere alle assegnazioni, stabilendo l'indicazione al trattamento e le dosi necessarie.

Alla detta Commissione potranno rivolgersi tutti coloro che abbisognano del trattamento streptomicinico, tenendo presente che, data la scarsa quantità per ora disponibile, le assegnazioni verranno limitate ai soli casi gravi ed urgenti. Poichè all'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» ven- [illegible]

Il nostro concorso

Più vecchia-più giovane
Sabato a mezzogiorno si chiude il Concorso

Entro il mezzogiorno di sabato prossimo ci dovranno pervenire eventuali ulteriori segnalazioni di partecipanti al Concorso indetto dal nostro giornale in collaborazione con la «Casa Sarti» per la Coppia più vecchia e la Coppia più giovane.

★ Come già abbiamo registrato, le quote sono ancora tenute da 174 anni e 34 anni per le due categorie, mentre seguono le cinque coppie in ordine discendente e ascendente.

★ Rammentiamo che alle due «capoliste» spetta il ricco premio «Sarti», costituito da una cassetta di 12 bottiglie di cognac «Sarti-Riserva» e da ventimila lire in denaro. Per tutte le altre coppie, una cassetta dell'eccezionale cognac, mentre una cassetta di bottiglie è assicurata alla persona che prima avrà segnalato le coppie che risulteranno vincitrici delle due categorie.

gono accolti solo i bambini fino a 10 anni di età, si fa presente che alla commissione ospedaliera possono essere rivolte anche le richieste che concernono bambini di età superiore a 10 anni.

La Direzione degli OO. RR. fa appello allo spirito di carità e di solidarietà di tutti i cittadini perchè contribuiscano con offerte a favore di malati poveri, onde anche a questi sia data la possibilità di procurarsi il benefico e prezioso farmaco.

Oggi alla Società Teosofica, corso Garibaldi 2, II p., alle 19.30, il prof. Tullio Osvaldella terrà una conferenza sulla Santa Sindone.

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica gita al Cuel della Barretta. Domenica escursione in Val Resia. Programma in sede.

Aggiornamento dello schedario dei deportati in Jugoslavia

Registrazione anche dei profughi dalla Zona B - I compiti affidati a un ufficio costituito a Milano

Le sezioni di Trieste, Gorizia e Pola dell'Associazione congiunti deportati in Jugoslavia, sorte nel 1945 per tutelare la vita e gli interessi dei giuliani internati durante i quaranta giorni dell'occupazione jugoslava, hanno svolto una imponente mole di lavoro prendendo tutte le iniziative suggerite dalla delicata situazione locale e dal momento politico. Se non è stato possibile ottenere ancora la sperata soluzione del doloroso problema, la raccolta di tutti i dati riguardanti i deportati costitu'sce già un risultato concreto che può facilitare ogni ulteriore ricerca. Gli avvenimenti politici più recenti, e segnatamente l'esodo in massa da Pola e l'aumento continuo del numero degli esuli dalla Zona B, hanno però determinato l'esigenza di aggiornare con diversi criteri lo schedario. Si verifica infatti frequentemente il caso che, giunti alle loro nuove destinazioni italiane, gli esuli denuncino nuove sparizioni e deportazioni di loro familiari.

Pertanto le sezioni dell'Associazione hanno convenuto di ripartirsi così il lavoro di documentazione: Gorizia avrà l'evidenza di tutti i deportati della provincia, compresi quelli del territorio di Monfalcone e del Tarvisiano, iscrivendo inoltre nel proprio schedario quelli denunciati dalle famiglie profughe dalla Zona B che si stabiliranno nella nuova provincia di Gorizia; Trieste avrà l'evidenza di tutti i deportati del futuro «Territorio Libero» e di quelli denunciati da famiglie profughe dalla Zona B che ivi fisseranno la loro nuova residenza. Sia Trieste che Gorizia poi includeranno nei propri schedari i giuliani, la cui sparizione ven'sse denunciata da famiglie che continueranno a risiedere nella zona assegnata alla Jugoslavia.

E' stato inoltre costituito in questi giorni a Milano, con sede in via Bagutta 12, un ufficio dell'Associazione che terrà in evidenza i deportati congiunti degli esuli trasferitisi sul territorio della Repubblica.

All'Università popolare

La segreteria dell'Università popolare comunica: Oggi giovedì 12, alle ore 18, avrà inizio, presso la scuola «Felice Venezian» il corso di lingua inglese I.o A, al quale sono ammessi tutti gli iscritti ai primi corsi di lingua inglese aventi il cognome con lettera iniziale dalla A alla L. Il corso sarà tenuto dalla prof.ssa Andri. Alle 19, poi, continuerà il III corso di lingua inglese. Domani, venerdì, alle ore 19, presso la medesima scuola avrà inizio il corso di lingua inglese II.o B (per gli iscr'tti al II corso con cognome dalla M alla Z) e continueranno i corsi di francese e spagnolo. Lunedì 16, alle ore 18, avrà inizio il corso d'inglese II.o A (per gli iscr'tti dalla lettera A alla L) ed alle ore 19 il corso di lingua inglese I.o B (per gli iscritti dalla lettera M alla Z).

Via chiusa al traffico. Il Comune rende noto che la via dei Paglierìcci rimane chiusa al transito

Zandonai uomo e artista commemorato dal prof. Tonetti

Il prof. Ottone Tonetti ha ieri sera commemorato nella sala del C. C. A. Riccardo Zandonai, scomparso due anni or sono. Padre Tonetti ha rievocato l'infanzia del Maestro, e l'ambiente in cui visse, del quale senz'altro risentì l'uomo e l'artista. Venendo a parlare della vita del compositore, Padre Tonetti ha ricordato le difficoltà iniziali incontrate dallo Zandonai per raggiungere una sistemazione, finchè nel 1908 venne assunto dalla Casa Ricordi, per la quale scrisse «Il grillo del focolare». A questa prima opera ne seguirono molte altre, tra cui «Conchita», «Melenis», «Francesca da Rimini», «Giulietta e Romeo», «I cavalieri d'Ekkebù» e «Giuliano». La sua ultima opera, «Il bacio», rimase incompiuta: la morte colse il Maestro quando ne erano stati già orchestrati i primi due atti. Lo Zandonai si affermò anche nel campo della musica sinfonica, ma lasciò la sua maggior impronta nella operistica. Il prof. Tonetti ha concluso la commemorazione augurandosi che le opere del compositore trentino vengano giustamente valorizzate.

Sono stati poi eseguiti alcuni brani del Maestro, validamente interpretati dalle signore Zannini-Tenze, Scodini, Polidori, Bonetti, e dai signori Susca e Botteghelli. Ricordiamo il vigoroso «Inno alla Patria», la spensierata «Canzone dei fanciulli perduti in mare», del «Grillo del focolare», il «quartetto delle ancelle» dalla «Francesca», permeato di un dolce e castigato lirismo, il duetto dei leggendari «Cavalieri d'Ekkebù», e la scarna e dolce nenia dell'usignolo da «Giuliano». Ha accompagnato al pianoforte il prof. Tonetti.

In memoria di Guido Hermet

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte di Guido Hermet, il Civico Museo Teatrale, che lo ebbe benemato direttore, onorerà la sua memoria inaugurando una mostra di cimeli. L'esposizione resterà aperta tutto il mese dalle 10 alle 13. Ingresso da Piazza Verdi.

Concorso della novella. Col 15 corr. si chiude il termine per la presentazione dei lavori al concorso della novella indetto dall'ENAL Trieste.

GLI INFOIBATORI DI GROPADA ALLA SBARRA
Rivelazioni dell'ispettore De Giorgi

Una frase del Procuratore Generale: «Non si fa il processo ai partigiani, bensì a dei volgari delinquenti»

Si è avuta ieri sera, al processo contro gli infoibatori, l'attesa deposizione dell'ispettore De Giorgi il quale, avendo personalmente curato tutte le indagini che hanno permesso l'istruttoria dell'attuale processo, ha potuto fornire una relazione completa e riassuntiva dei fatti contestati agli imputat'. Egli ha fatto un efficace quadro della situazione creatasi a Trieste nel maggio del 1945, ed ha illuminato taluni punti oscuri del processo.

GLI ORRORI NEL MAGGIO '45

Di scarsa importanza l'udienza della matt'nata: l'escussione di alcuni testi presentati dalla difesa dell'Udovich, tendenti a dimostrare che l'imputato era assente da Trieste sino al 27 maggio 1945 (deposizioni che il P. G. ha sovente definite false per certe incongruenze) e l'esame del re- [illegible]

[illegible] a richiesta dei familiari di Adriano Zarotti e di Dora C.ok, si fosse occupato di assumere le denuncie e di indagare se nella foiba indicata dai parenti delle vittime es.stessero dei cadaveri, e narra come, raggiunta la prova generica del delitto con la riesumazione delle salme contenute nella foiba di Gropada, egli avesse proceduto all'arresto degli imputati. Quanto all'assassinio del Savi e della Cian, il teste afferma che la prima notizia in proposito egli la ebbe più di un anno fa, quando una signora venne nel suo ufficio a riferirgli che un giovane partig'ano le aveva confidato di aver assistito, mentre era di guardia a Padriciano, al passaggio di una macchina, a bordo della quale si trovavano quattro individui in divisa di partigiani e due borghesi, evidentemente loro prigionieri, fra i quali una donna. Egli aveva intimato l'alt; la macchina s' era arrestata, erano scesi alcuni individui in divisa (sembra chi si trattasse del Ciok, del Pertot e del Vever) e gli avevano chiesto di «aiutarli ad infoibare» i due borghesi. Il giovane, naturalmente, si era rifiutato, confortato in c'ò dal suo comandante, il quale gli aveva detto di non occuparsi della cosa.

La macchina era ripartita dirigendosi appunto verso la foiba di Gropada. Poco dopo si erano sentiti degli spari. Più tardi la macchina era ripassata, e gli stessi indiv'dui gli avevano chiesto delle munizioni, dato che avevano esaurito le proprie senza essere riusciti ad ucc'dere l'uomo. Il partigiano aveva loro opposto un rifiuto, e allora essi si rivolsero ad alcuni partigiani serbi che erano in una casermetta in quelle vicinanze, e assieme ad essi s'erano dati alla caccia dell'uomo che nel frattempo, benchè gravemente ferito, si era dato alla fuga. Catturatolo, lo finirono a raff'che di mitra e lo gettarono nella foiba.

UNA TRISTE COMPAGNIA

La deposizione dell'ispettore De Giorgi prosegue fra la profonda attenzione di tutti i presenti. Egli dice che i sospetti nei confronto dell'Udov'ch sorsero soltanto in seguito, quando si venne a sapere dei contrasti che erano intervenuti fra l'imputato e la vittima e delle minacce profferite contro il Rustia allorchè volle riaprire il negozio dei Savi. L'avv. Jona chiede se al teste risulta che lo Zarotti facesse parte della banda Colotti, ma l'ispettore lo esclude assolutamente, dicendo che alla banda Colotti appartenevano circa una ventina di individui, tutti perfettamente identificati. Alcuni di essi sono stati uccisi a Treviso mentre cercavano di metters' in salvo, altri sono stati giudicati e condannati dalla nostra Corte d'Assise ed altri infine giacciono in fondo a una foiba che — ha detto il teste — egli si riserva di visitare appena possibile. Lo Zarotti era un semplice agente ausiliario, comandato per servizio a «Villa triste».

Sempre su domanda dell'av. Jona, il teste precisa che verso la fine del maggio 1945 egli era stato chiamato dal comando della difesa popolare per riorganizzare la polizia, e che egli aveva accettato dopo che gli era stata data assicurazione che i quadri della forza pubblica sarebbero stati epurati da tutti gli elementi criminali che vi erano entrati arbitrariamente. A quel tempo, infatti, chi comandava a Villa Segrè era lo Zoll, il Musina e lo Steffè. Il primo ricercato per omicid'o, e furto, il secondo arrestato quale responsabile dell'omicidio del rag. Savini (uno dei più famosi ricettatori di Trieste), il terzo infine ricercato per furto e ricatto. Più tardi — prosegue il teste — quando anche le autorità jugoslave si resero conto in quali mani fosse la giustizia, tutto il comando di Villa Segrè venne arrestato. Mentre venivano trasportati verso le carceri, lo Zoll e lo Steffè fuggirono, ma quest'ultimo venne ucciso dalle raffiche di mitra sparategli dietro dalle guardie che lo sorveglavano. Più tardi, anche lo Zoll venne riacciuffato e giustiziato in carcere. Il teste insiste nel specificare che le autorità jugoslave non approvavano i sistemi della guardia popolare, e che in proposito era stata emessa un'ordinanza che diffidava la popolazione dall'obbedire agli ordini che non fossero corredati da regolare mandato.

Il teste narra poi come avesse proceduto al riconoscimento del Ciok, e deve allora rispondere alle insistenti domande della difesa, che vuol conoscere minutamente tutti i particolari del confronto fra i parenti della Cian e l'imputato. Il teste afferma poi che anche il partigiano, grazie alle confidenze del quale si è potuto ricostruire l'assassinio del Savi, ha riconosciuto [illegible]

IL CASO DI CECCHELIN

[illegible]

risponde che gente come il Pertot, il Ciok, il Marussi e via dicendo non erano mai stati investiti ufficialmente di nessuna autorità, ma che si attribuivano da soli i gradi: «Secondo la quantità delle condanne avevano il grado più alto». A questo punto, per dare una dimostrazione, il teste legge un documento pervenutogli recentemente, e in base al quale è stato spiccato mandato di cattura nei confronti di Angelo Cecchelin, imputato dell'infoibamento di Nino D'Artena, una delle vitt'me della fo'ba Plutone. Si tratta di una lettera scritta dal Cecchelin, in cui questi afferma che, po'chè i temp' sono camb'ati, è lui ora ad avere la possibilità di far arrestare i suoi nemici, e annuncia di aver fatto catturare il D'Artena.

Il P. G. chiede al teste se è a conoscenza delle norme che regolavano le [illegible]

Assemblea dei commercianti

[illegible]

Un po' per il vino un po' per nostalgia si buttò alla riconquista della moglie

[illegible] gidio Zonta, abitante in via Ponziana 4, molto spesso — specie quando ha alzato il gomito un po' più del necessario — si sente permeato di nostalgia della donna che un giorno condusse all'altare. Così l'altra notte uscito da una trattoria ove aveva brindato per quasi due orette, lo Zonta prese istintivamente la via dell'abitazione della moglie, con la ferma intenzione di parlarle. Bussato all'uscio e appreso che la donna non intendeva vederlo per nessuna ragione al mondo, lo Zonta si sentì salire il sangue alla testa, e così, senza pensarci troppo su, scardinò l'uscio e penetrò nell'appartamento.

Afferrata la donna, lo Zonta tentò di malmenarla, ma le grida di costei richiamarono sul posto alcuni vicini, i quali avvertirono la Polizia. Una pattuglia, giunta tempestivamente sul posto, provvedeva a tradurre il nostalgico marito alla Centrale di Polizia, da dove è stato in seguito tradotto in via Tigor e denunciato per ubriachezza e violazione di domicilio.

ANNONARIA

Per chi vuol farina al posto del pane. La Sepral comunica che la vendita della farina al posto del pane viene momentaneamente sospesa.

Marmellata per convivenze. Gli ospedali, istituti di beneficenza, convivenze religiose, asili infantili ecc. sono invitati a presentarsi alla Sepral, via Genova 9, I p., stanza 6, per un'assegnazione di marmellata a lire 206 il kg. compresa I.G.E.

Olio per ammalati e donatori di sangue. Oggi gli ammalati a domicilio e i donatori di sangue del capoluogo e dei Comuni della zona in possesso dei buoni supplementari olio, possono ritirare presso gli spacci autorizzati olio di semi verso asporto del relativo buono olio del mese di giugno 1947. Coloro che non fossero stati soddisfatti del buono supplementare dell'olio per lo scorso mese di maggio, potranno ritirare quanto di loro spettanza presso gli spacci autorizzati. Nel contempo si avvertono i direttori dei servizi annonari dei Comuni della zona di ritirare alla Sepral i relativi spezzati. Termine della distribuzione il 30 corrente. Prezzo al consumo lire 440 al litro.

I gestori degli spacci e mense aziendali sono invitati a presentarsi oggi alla Sepral, via Genova 9, I p. stanza 6, per il ritiro dei buoni di assegnazione marmellata.

Ritiro buoni del latte. Entro oggi tutti i proprietari o gestori di latterie ritirino all'ufficio annonario comunale i buoni del latte.

Spaccio assistenziale ENAL (via Cavour 2). Da oggi patate di prima qualità.

Rinnovo dei porto d'armi per fucili da caccia

Col giorno 16 giugno si inizierà il rinnovo dei porto d'armi per fucile da caccia. Tutte le domande redatte su carta bollata da lire 24 e corredate dai documenti necessari dovranno essere presentate alla Segreteria della Federazione della caccia, via della Borsa 2, nei giorni indicati dalla tabella a parte. Per disposizione della P. V. G. tutti gli attuali libretti per licenze di porto d'armi (ex Questura e P. V. G.) cessano di aver valore e verranno sostituiti con nuovi. Tutti i versamenti (tassa concessione, libretto, tessera e contributo sociale, assicurazione ecc.) dovranno essere fatti esclusivamente alla Segreteria della Federazione della caccia. Alle domande dovranno essere allegati: Per rinnovi: 2 fotografie, libretto e [illegible] teriore ad un mese, certificato di buona condotta, 3 fotografie di cui una legalizzata dal Municipio.

Presentazione domande: Cognomi che si iniziano con le lettere: A-B dal 16 giugno al 18 giugno; C 18-23 giugno; D-E-F 24-26 giugno; G-H-I-J-K-L 27 giugno-1.o luglio; M-N-O 2-4 luglio; P-Q-R 5-10 luglio; S-T 11-16 luglio; U-V-Z 17-19 luglio. Dal 21 luglio in poi esclusivamente per rinnovi non presentati nelle giornate stabilite e per prime concessioni. Orario d'ufficio per la presentazione delle domande: 9-12.

All'Associazione medica triestina

Domani alle 19 l'Associazione Medica terrà la XXV seduta scientifica con il seguente programma: 1) Prof. G. Macch'oro: ricerche in vivo e in vitro riguardante l'azione delle vitamine K, C, e PP. sull'agglutinazione dei corpuscoli rossi. Azione inibitr'ce in vitro dell'amide dell'acido nicotinico sull'agglutnazione dei corpuscoli rossi (Nota preventiva). 2) Dott.ssa G. Cofleri e dott. S. Babich: l'azione anticoagulante della nicotinamide. 3) Prof. C. A. Lang: sull'effetto inibitorio del «Campolon» nell'emoagglutinazione in vitro. 4) Dott. P. Petronio: tre casi di ernia diaframmatica traumatica.

BREVI CRONACA

L'Associazione di Cultura linguistica comunica che prossimamente avranno inizio dei corsi d'inglese basico. Con tale metodo originale l'allievo è in grado di parlare l'inglese dopo solo sei mesi di studio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dei Corsi (Scuola «F. Venezian», via Teatro Romano 7-I) seralmente dalle 19 alle 20.

Orario del piroscafo nei giorni festivi per Muggia: Da Muggia per Trieste: ore 7, 9.15, 11.30, 13.50, 20. Da Trieste per Muggia: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 20.45. Da Muggia per lo Scalo Legnami: ore 12.50, 15.10, 19, 21.30. Dallo Scalo Legnami per Mugg'a: ore 13.15, 15.40, 19.30, 22.

In onore di S. Antonio di Padova a S. Maria Maggiore. La ricorrenza della festa del Santo dei Miracoli sarà celebrata con solennità domani venerdì con S. Messe dalle 6 alle 11. Alle 19 ci sarà la consacrazione dei fanciulli al Santo e benedizione dei gigli, uscirà quindi la processione per alcune v'e della Parrocchia.

L'ufficio assistenza dell'Unione prov. dipendenti statali comunica che presso la segreteria sono in distribuzione i moduli per l'iscrizione ai soggiorni estivi, montani e marini dei figli dei dipendenti statali.

La locale Intendenza di Finanza informa che il termine per la presentazione agli Uffici Distrettuali delle Imposte della Zona A da parte dei lavoratori ed impiegati delle denuncie agli effetti dell'applicazione dell'imposta complementare sui redditi eccedenti le lire 180.000 è prorogato dal 31 maggio al 31 luglio 1947.

A.C.L.I. S. Vincenzo. L'adunanza di stasera è sospesa. La conferenza Branc'a avrà luogo giovedì 19 alle ore 20.30, nella sede di via Fortunio.

GALLERIE D'ARTE

AL CORSO. Ore 17: inaugurazione mostra del bianconero e scultura del Gruppo Artisti Indipendenti.
MICHELAZZI (San Nicolò 21). Mostra del pittore Angelo Savelli.
PICCOLA MICHELAZZI (Mazzini 16). Mostra dello scultore Ugo Carà.
SAN GIUSTO. Mostra del pittore D. Cantatore (Premio Modena).
SCORPIONE. Mostra di pittura e scultura contemporanea cecoslovacca.

Fascino della pistola a tappi

[illegible]

ECHI

25 ANNI DI LAVORO

[illegible]

UN PREMIO A PIERO LUCANO

Alla Mostra d'Arte Sacra, chiusasi pochi giorni or sono a Udine, i visitatori, invitati a designare mediante scheda l'opera preferita, hanno dato, a grande maggioranza, il voto al «Calvario di notte» di Piero Lucano, che così ha conseguito il premio fissato dagli ordinatori della Mostra.

Aggiungiamo che Piero Lucano tenne la scorsa settimana, a Milano, al «Circolo Arte e Civiltà», presieduto da Dino Bonardi, una conversazione sul tema «Analfabetismo architettonico», che interessò profondamente l'uditorio per l'originalità dello svolgimento.

IL PITTORE SPACAL A ROMA

Alla Galleria «Il Cortile» di Roma il pittore concittadino Luigi Spacal ha inaugurato il 31 maggio u. s. una personale comprendente una ventina delle sue ultime pitture. Ha presentato il pittore, nel catalogo, il critico veneziano Giuseppe Marchiori.

La mostra di Ugo Carà

La mostra di Ugo Carà alla «Galleria Piccola» di via Mazzini, che è andata conquistando via via l'ammirazione di più vasto pubblico e l'interesse degli amatori d'arte, rimarrà aperta ancora per qualche giorno e cioè fino a tutto sabato 14 corrente. Lunedì 16 corr. la «Galleria Piccola» presenterà un gruppo di opere inedite di artisti triestini.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Non tradirmi con me» con Greta Garbo, Constance Bennet e Melwyn Douglas. Film Metro Goldwyn Mayer.
SUPERCINEMA. 16: «Eroi nell'ombra» A. Ladd, G. Fitzgerald, P. Knowles.
FENICE. 16: «Capitan Kid» con Charles Laughton. Ult. 21.45
FILODRAMMATICO. 16: «Una ragazza per bene?» con Deanna Durbin, Franchot Tone. Ultima 21.45.
ITALIA. 16: «La leggenda di Robin Hood», colosso a colori con Errol Flynn.
ALABARDA. 15.30: «Anime sul mare», con Gary Cooper. Ultimi giorni.
IMPERO. 16: «Il canto della vita» con Alida Valli + nuovo Incom.
VIALE. 16: «I lancieri del Bengala», Gary Cooper e Franchot Tone.
MASSIMO. 15.30: «Re dei pellirosse» con R. Scott, B. Barnes. Incom n. 59.
GARIBALDI. 16: all'Estivo 21.30: «Gilda» la superba interpretazione di Rita Hayworth.
NOVO CINE. 16.30: «Le follie di Barbablù» con J. Carradine, N. Aster.
CINEMA DEL MARE. 16: «Il processo di Norimberga», 1.a visione per Trieste.
ARMONIA. 15.30: «L'inafferrabile spettro» con Gianni e Pinotto. Comicissimo. Nuova varietà De Rosè: «Le due mamme» e «Siora Jeti ga vinto la SISAL».
IDEALE. 16.30: «Sul sentiero dei mostri» Victor Jature e Lon Chaney.
ODEON. 15.30: «T'amerò sempre», Alida Valli, Gino Cervi, A. Centa. Splendido.
SAVONA. 16: «Eroi dell'isola» con i nuovi comici americani Gianni e Pinotto.
MARCONI. 16: all'aperto 21.15: «Uragano all'alba», P. Muni. Dramma passionale.
RADIO. 16: Oggi nuovo programma.
AZZURRO. 16: «Il ladro» seguono 2 Topolini.
CENTRALE. 15: «Una regina fra due cuori». Comicissimo con Joe Brown.
VITTORIA. 16.30: all'aperto 21.15: «I ribelli dei sette mari» con Louise Platt e Leo Carrillo. Apertura cassa ore 22.
ADUA. 15.30: Seconda settimana di successo dell'originalissimo film presentato al Festival di Cannes «Lo spettro del passato» con Louis Jouvet, Ludmilla Theerina, Gaby Morlay. Prima visione assoluta per Trieste.
VENEZIA. 15.30: «Il treno fantasma».
CARDUCCI. 15.30: «Vigliaccheria» e Topolino. Domani: «Baciami così».
BELVEDERE. 16.30: «I due avventurieri», segue Incom.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Otto giorni di vita» con Marta Scott e George Brent. I visione.
CINE ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il bandito» con Anna Magnani, Amedeo Nazzari.
«ENAL» CIRCOLO ESTIVO. 20.30: Trattenimento di danza Circolo U. Felluga.

[illegible]

O Il sessantaduenne Federico Ferletti, abitante in viale Sonnino 64, mentre stava caricando della merce sul piroscafo «Toscana» è stato investito al capo dal gancio di una gru. E' stato accolto all'ospedale.

E' deceduta la donna che s'incendiò le vesti

Martedì nel pomeriggio, nell'accendere il fuoco con della benzina, la cuoca Maria Bizzarri, abitante in via Udine 9, lasciava inavvertitamente cadere alcune goccie del liquido sugli abiti, che si incendiavano immediatamente. Ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per le gravi ustioni riportate, ieri mattina la poveretta cessava di vivere.

Ieri sera buio nella Galleria Sandrinelli

Il brillamento di una mina nella costruenda galleria ha provocato ieri sera verso le 21, un violento spostamento d'aria, che ha fatto cadere al suolo i fili elettrici nella galleria Sandrinelli. L'incidente ha provocato la sospensione della corrente e del traffico dei filobus e dei tram.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura 22, 17.8; pressione 762.3 in diminuzione.
Oggi: Basilide. Il sole sorge alle 5.9; tramonta alle 20.50. La luna sorge alle 0.56; tramonta alle 12.16.

STATO CIVILE

del giorno 10 giugno 1947

Nati 11, morti 11, matrimoni 7.

MORTI: Scherelli Giovanni, a. 24; Trevisan Silvio, a. 21; Logar Vittoria, a. 36; Gregorich in Susa Antonia, a. 70; Giraldi Francesco, a. 62; Naglieri Giuseppe, a. 14; Bast'ani Vittorina, a. 1; Marsich Milan, giorni 5; Rebula Grazia, a. 3; Morev ved. Cunja Maria, a. 66; Cimolino Fortunato, a. 50.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bunn Thomas, falegname e Stemberga Maria, casalinga; Possega Bruno, rappresentante e Luin Laura, impiegata; Marchesi Bruno, agente P.C, e Corett' Dolores, sarta. Cadelli Luigi, impiegato e Naressi Albina, impiegata; Beltrani Guerrino, agente P.C. e Serio Noelia, legat. di libri; Cibelli Giuliano, meccanico e Tuntar Teresa, casalinga; Cecchin Guido, cameriere e Del Mistro Annetta, esercente.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 11.30: Dischi. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Barzizza. 17.30: Tè danzante. 18.30: Rubrica della donna. 19: Giro d'Italia. 19.15: Musica jazz. 20: Notiz'ario. 20.28: Orchestra Simonetto. 21: «La signorina Josette, mia moglie», quattro atti di P. Gavoult e R. Charvay.

TRIESTE II

Ore 11.30: Dischi. 12.15: Canzoni serbo-croate. 12.45: Notiziario. 13: Mus'che da films. 17.30: Cyril Stapleton e la sua orchestra. 19: Musica varia. 19.45: Notiziario. 20: Racconto per bambini. 20.15: Antichi compositori russi. 21: Dalla sala del teatro allegro. 22: Beethoven: Sonata in Re m'nore.

RETE AZZURRA

Ore 11.20 e 13.10: Giro d'Italia. 13.20: Orchestra Barz'zza. 15.10 e 15.20: Giro d'Italia. 17: Collegamento con il Radiocentro di Mosca. 19: Giro d'Italia. 19.15: Orchestra Nicelli. 20.28: Concerto. 21: «Piccoli borghesi», quattro atti di M. Gork'.

Un quadro rubato

Questo dipinto su tavola è stato rubato dall'appartamento del conte Prandi a Trieste, dalle SS germaniche. Qualunque notizia precisa, atta a far ricuperare il quadro, sarà adeguatamente compensata.

L'ignoto possessore è invitato a voler provvedere alla sua restituzione, al legittimo proprietario. - Azienda Agricola Prandi - S. Pier d'Isonzo. Massima riservatezza e discrezione.

Dichiarazione di morte presunta

(1.a pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 28 maggio 1947, invita chiunque abbia notizie di **ZOFF MARIA OLIVA in MORSAN,** di Sebastiano e fu Mucchiut' Maria, nata a Cormons li 4 novembre 1904, scomparsa da Trieste alla fine di maggio del 1929, di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. GASPARO MICHIELI

L'ULTIMA NOTTE AL "TONY'S,, DI GENOVA

Marinai senza meta fra donne senza pudore

GENOVA, giugno — «Domattina all'alba si parte. Questa è l'ultima notte». [illegible]

Richiami luminosi

[illegible]

Tutti gli idiomi

[illegible] ...contento che fosse così, che ci fossero delle donne a cantare, a sedersi sulle ginocchia dei marinai. E le chiamava «farfalle». Mi aveva confessato di aver passato i cinquanta, ma non li dimostrava, sotto il bronzo del sole e del salso.

La ragazza finì di cantare, e tutti cominciarono a ballare, con furia, agguantandosi l'un l'altro, e una bambina vecchiotta, rimasta senza ballerino, prese a ballare per suo conto, [illegible]

UGO ZATTERIN

Foto Associated Press

JOSEPHINE BAKER HA SPOSATO IN QUESTI GIORNI IL MUSICISTA JO BOUILLON. LA CERIMONIA NUZIALE SI E' SVOLTA NELLA CAPPELLA DEL CASTELLO DI MIRANDES (PROVENZA) DI PROPRIETA' DELLA «VENERE D'EBANO». LA FOTOGRAFIA MOSTRA I NON PIU' GIOVANI SPOSI DINANZI ALL'ALTARE.

L'ULTIMO della famiglia

Lo conobbi già vecchio. [illegible] ...fanciulle gli avessero divorato, un cascinale dopo una vigna, tutti i possedimenti, risparmiando soltanto lo inabitabile castello nel quale ora, vecchio e stanco, moltiplicava i suoi reumi.

Il conte Andrea era ancora un uomo elegante. Ma di un'eleganza polverosa, soffusa di grazia inattuale, che gli conferiva un patetico aspetto di sopravvissuto. Si pensava, vedendolo, ai litografici eroi del «demimonde» di Gavarni e di Toulouse Lautrec.

Antichissima e di prima scelta, la sua nobiltà stendeva le robuste radici nei sècoli passati sino ad esser perduta di vista: una nobiltà mai smentita, che si era vittoriosamente affermata sui terreni dei duelli ed ai tavoli del «baccarat».

Fidando nell'immortalità e distratto dalle danzatrici, il conte Andrea aveva sempre rimandato il matrimonio da un lustro all'altro; ed ora, solo al mondo e privo di forze, aspettava che lo raggiungesse la morte.

Era l'ultimo di una famiglia che, nel Cinquecento, era stata folta di membri splendidi e riessosi. Lui sistemato nel lòculo ancora vuoto della tomba gentilizia, il ceppo dei conti G. si sarebbe estinto. Di questa eventualità spesso si rammaricava, nelle confidenze ai rari amici, meravigliato dal fatto che un simile avvenimento dovesse prodursi per una «dimenticanza» che definiva banale.

Si mormorava è vero, nella penombra dei salotti, di un figlio naturale che il conte Andrea aveva avuto, in tempi più spensierati, da una modistina di Trino Vercellese. Ma non era il conte Andrea uomo da ricordarsi benevolmente di un bastardo nella formula di un testamento vergato con l'inchiostro violetto su carta fabbricata a mano.

In cima alla torre del suo castello era piantato un leccio: un vecchio leccio di cui le antiche cronache facevano menzione come di una giovanile stravaganza del conte Fabrizio, gran bevitore e debitore.

Il 12 maggio dello scorso anno, il leccio cominciò a dar segni di stanchezza. Soltanto allora il conte Andrea ricordò una certa leggenda che dall'albero traeva origine, e andò a compulsare gli scartafacci di famiglia. Con tante «effe» al posto delle «esse», che ne rendevano ardua la lettura irritando lo studioso, la leggenda diceva: «La decadenza del leccio che è sulla torre significherà la decadenza dell'ultimo rampollo dei conti G. E la sua morte, ne vorrà dire la morte».

La stessa sera, il conte Andrea salì sulla torre e lungamente parlò alla vecchia pianta, come se fosse una creatura umana, scongiurandola di metter giudizio. «Ogni notte verserò acqua fresca sulle tue radici» le promise. E soggiunse, più piano: «Ti farò curare dal professor Gidozzi, che vuole mille lire per visita».

Ma il leccio, perfidamente, continuò a intristire. La primavera era in fiore e le sue foglie cadevano, secche e gialle, come se già soffiasse il vento dell'autunno. Una pena.

Tramandata dai vecchi ai giovani, la leggenda era nota in città. Così gli anziani e i ragazzi, in quei giorni di maggio, guardavano prima il leccio morente e poi il conte Andrea con una pietà negli occhi che al vecchio non poteva sfuggire.

La notte dal 14 al 15 maggio, ci fu confusione al castello. Guidati dal conte Andrea, sette uomini di grande robustezza salirono in cima alla torre e vi lavorarono di lena fino all'alba. Quando la prima lama di luce si accese all'orizzonte, rivelando l'insegna del «Premiato pastificio», il leccio moribondo venne sradicato e lentamente calato sulla via deserta con delle grosse funi. Prima che il sole sorgesse sull'antica città, giovane e sano un albero nuovo ne prese il posto. La vecchia terra del vecchio leccio, ormai insensibile ai benefici dell'acqua e dei concimi, fu dispersa al vento freddo della prima mattina, e un poco ne cadde in testa alla signora Gilardi, che si recava in chiesa. Cento secchi di terra grassa e nera, ricca di umori vitali e di buona volontà, vennero rapidamente issati in cima alla torre. Ululò la sirena delle fabbriche, e l'albero giovane vi affondò le radici golose.

La sera del 15 maggio, l'ultimo della famiglia G. convitò a cena le diciotto danzatrici del «Balletto Ausonia». Il suo passo era marziale, intorno al colletto di antica foggia gli scintillava un lucido nastro di seta azzurra a pallini bianchi.

Ci fu gran buriana, al Ristorante della Vaporiera: alle 22.30, spaventato da un «can can» eseguito sui tavoli, il proprietario si affrettò a calare le saracinesche.

A tarda notte (c'era la luna nuova) il conte Andrea e le diciotto ragazze del balletto salirono velocemente sulla torre ed annaffiarono a lungo le radici del nuovo leccio. Poi il nobiluomo scelse un paio di fanciulle nel mazzetto fragrante, ed in loro compagnia, tenendole per mano, varcò di soppiatto la porticina segreta del suo inabitabile castello.

MINO CAUDANA

L'INNO DI SAN GIUSTO E LA SUA VERA STORIA

Non tutti i triestini conoscono la storia del curioso sdoppiamento che l'Inno di San Giusto subì, prima ancora di nascere nella sua forma attuale. E questa storia nessuno poteva narrarla meglio di Guido Hermet, vissuto fin da giovane nell'intimità della famiglia di Giuseppe Sinico. E troviamo infatti, in mezzo a tante altre interessanti notizie, nel volume «La vita musicale a Trieste (1801-1944)», che uscirà postumo fra giorni, a cura dell'«Archeografo triestino», nel primo anniversario della morte di questo benemerito cittadino, che tanto amò la sua Trieste e da quest'amore fu, durante tutta la vita, spinto a bene sperare per essa.

«Qui mi sembra opportuno di narrare piuttosto diffusamente perchè Giuseppe Sinico componesse l'inno di San Giusto. Nel pregevole scritto di Bruno Coceani «Passione Giuliana» è riportato il rapporto della Polizia di Trieste al Tribunale d'Innsbruck, datato del 1.o dicembre 1883, nel quale il referente dà notizia della «Marinella» opera di Giuseppe Sinico, rappresentata in quell'anno per la terza volta, e si sofferma particolarmente su quello spunto melodico in tempo 2/4, chiamato comunemente Inno di San Giusto, che nel prologo dell'opera, come sta nello spartito autografo originale, è denominato semplicemente «allegro giusto». Nel rapporto fra altro si legge: «Il contenuto dell'opera è una manifestazione di quel patriottismo municipale, del quale i triestini prima e dopo il 1500 ripetutamente diedero splendide prove. Questa circostanza storica, come pure la struttura musicale molto allettante, hanno procurato all'Inno di S. Giusto una non comune grande popolarità. In ogni festa patriottica viene suonato ed applaudito; in ogni occasione festiva viene suonato tanto dalla banda della Società dei veterani, che dalle bande militari, senza che mai, a nessuno, sia venuto in testa di attribuire all'inno un carattere di provocazione, o addirittura sovversivo».

«I giudizi specifici e significativi, qui riportati mi dànno lo spunto per chiarire perchè il «patriottismo municipale» e la «struttura allettante» di quel brano del prologo della Marinella, cucinato «ad usum Delphini», fossero considerati nei circoli polizieschi da un punto di vista così benevolo, e nel contempo mi offrono l'occasione di rivelare quali furono i veri motivi che spinsero Giuseppe Sinico a porre in atto, nel 1893, i proponimenti che da anni accarezzava. La politica usata dal Governo austriaco verso la cittadinanza era, in certi casi, intenzionalmente rivolta allo scopo di cattivarsi l'animo, specialmente, del popolo minuto. L'amore e la venerazione del popolo per il suo S. Giusto non si limitava alla vetusta Cattedrale nè alle sacre funzioni che l'attiravano in gran folla, ma si sfogava pure in un irrefrenabile entusiasmo quando echeggiavano, cantate o suonate, le vibranti note del «Viva San Giusto». Poichè questo era stato pensato e scritto in tempo marziale, un bel giorno si trovò un maestro di banda militare, certo V. Hallmayer, che se ne valse a suo piacimento, per comporre una banale marcia, innestandovi le note della «Marinella», nell'intento di solleticare la sensibilità dei triestini, e di strappar loro qualche segno di facile plauso, diretto ai corpi bandistici dei veterani o dei militari, i quali, durante le cosidette «ritirate» del venerdì sera o nelle pubbliche feste, la eseguivano.

«Ma non solo questo era lo scopo recondito. Si era voluto falsare il genuino significato del fremito d'entusiasmo che destavano quelle note nell'animo dei triestini, i quali ne facevano l'espressione dei loro sentimenti d'italianità, quando nelle manifestazioni promosse dalle società nazionali o nei teatri risuonava quel canto di riscossa. Così il desiderio di musicare un autentico «Inno di S. Giusto», che comprendesse l'antico popolare spunto melodico della «Marinella» legato alle parole di «Viva San Giusto», ma che non potesse essere confuso con la famigerata marcia del maestro di banda, che di quello spunto aveva fatto un «tempo largo», non segnato nella partitura dell'opera, si univa nell'autore alla volontà di restituire il sopradetto spunto melodico al suo ritmo originale.

«Quel maldestro «largo» dell'i. r. capobanda dava maledettamente sui nervi al buon maestro e lo indignava a tal punto, da non voler concedere perdono a chi s'era permesso di mutare il carattere della musica aderente in quel punto, alla situazione scenica. Nel nuovo Inno, naturalmente, l'autore non ha segnato il «largo» incriminato, ma... invano! Al tempo delle prime esecuzioni il suo volere fu rispettato, poi a poco a poco, si è ripreso l'antico vezzo, e attualmente lo assurdo e illogico «largo» è in pieno vigore, come ai tempi dell'ineffabile marcia.

«Compiendosi nel 1893 il X anniversario dell'inaugurazione della bandiera dell'Unione Ginnastica, quella Direzione organizzò una solennità commemorativa al Politeama Rossetti, e il suo presidente, avvocato Ettore Daurant, chiese a Giuseppe Sinico una composizione corale, da eseguirsi alla festiva cerimonia. Parve al Sinico che migliore occasione non potesse essergli offerta per realizzare il suo antico desiderio, e poichè mi comunicò le sue esitazioni nella scelta del poeta che avrebbe dovuto comporre i versi, gli suggerii di cercarlo in Ario Tribel, già quella volta esperto al gioco della rima, sembrandomi che nessuno meglio di un giovane potesse trovare parole e idee rispecchianti i sentimenti ch'erano nell'animo di tutti i buoni triestini. In brevi giorni i versi furono dettati, e a breve distanza la musica fu composta. Il 25 giugno 1893 fu celebrata la solenne cerimonia: al termine del discorso di saluto e di esortazione, rivolto dal presidente della Ginnastica ai rappresentanti di tutte le società nazionali ed alla innumerevole folla dei soci convenuti, l'Inno venne eseguito per la prima volta. A dirigere la banda cittadina e il coro, formato da soci dilettanti e dagli allievi del secondo corso della Scuola di canto Reyer, comparve alla pedana la venerabile popolare figura di Giuseppe Sinico, e l'esecuzione piena di slancio e colore, strappò ai presenti ovazioni imponenti e fragorose, che si rinnovarono alla fine delle tre repliche, insistentemente richieste dai triestini, ai quali era stato fatto in quel giorno un prezioso dono: il «loro» inno. I veterani e i militari continuarono per qualche tempo ancora a suonare la loro «marcia», ma ormai l'espediente non aveva più fortuna. Il nuovo inno l'aveva inesorabilmente distrutta, e in ogni manifestazione cittadina, in ogni riunione nazionale, esso veniva accolto sempre, come avviene ancor oggi, con spontaneo immenso entusiasmo.

Foto Associated Press

MODA PARIGINA PER GLI ABITI DA SERA. E' UN MODELLO DI GERMAINE LECOMTE

L'inglese basico

850 vocaboli sono sufficienti per esprimere qualsiasi concetto

Per chi non lo sapesse ancora, l'inglese basico è la lingua inglese normale parlata da una persona che di proposito adopera soltanto 850 vocaboli. Sembrano veramente pochine, 850 parole, pensando alla varietà dei concetti che una persona deve normalmente esporre. Diremo subito, però, per tranquillizzare eventuali scettici, che tali parole sono state selezionate con metodo strettamente scientifico e che rappresentano quindi il prodotto di una lunga e laboriosa ricerca.

L'inglese basico ha una lunga storia, dalla quale si possono trarre interessanti conclusioni.

Geremia Bentham, nella sua «Theory of Fiction», enunciata nel 1814, ha inteso creare i presupposti per una lingua di valore internazionale. Egli cominciò con lo studiare la «natura» delle lingue, soffermandosi specialmente sull'esame dei nomi «astratti» i quali rappresentano, secondo lui, la causa maggiore d'incertezze e d'ambiguità nell'interpretazione di una lingua. E, per pervenire a un miglioramento tecnico della lingua, si preoccupò di «tradurre» i termini astratti in termini concreti, che meglio definiscono i concetti ed eliminano quelle cause di incertezza che sono l'ostacolo maggiore. Studiò, inoltre, i vari sistemi verbali e per primo intravvide che i requisiti per valorizzare una lingua nel campo internazionale stanno appunto nella struttura del suo sistema verbale.

Applicando tali studi a diverse lingue arrivò alla conclusione che l'inglese, il quale rispetto alle altre lingue presenta maggiore sviluppo di tendenze analitiche, opportunamente semplificato e migliorato, specialmente col processo di concretizzazione dei termini, è l'unica lingua atta a svolgere una funzione internazionale.

Nell'inglese, secondo Geremia Bentham, nessuna parola è indispensabile e di conseguenza tutte quelle che in sintesi esprimono concetti complessi, possono essere convenientemente sostituite da altre, più semplici, che meglio esprimono e analizzano il concetto ed evitano qualsiasi causa d'incertezza.

Un secolo più tardi il sogno di Bentham divenne realtà per opera di C. K. Ogden, professore di psicologia, e di I. A. Richards, professore di letteratura inglese. Nella loro opera «The Meaning of Meaning» esposero la teoria della «definizione» delle parole, col proposito di raggiungere una razionale semplificazione della lingua. Applicando ad un grande numero di parole i canoni di «definizione» da essi proposti, rilevarono quei termini che con maggior frequenza ricorrono nelle definizioni stesse, termini che vennero opportunamente classificati, a seconda della funzione che assumono nelle definizioni stesse, in: elementi classificatori (class-words); elementi differenziatori (distinctions).

Specialmente con l'individuazione degli elementi differenziatori, in tutto una trentina, l'Ogden fu in grado di creare un processo pratico per la selezione delle parole fondamentali della lingua.

L'«Orthological Institute for the promotion of research on problems of language and language-teaching» di Cambridge, di cui l'Ogden è il massimo esponente, ha applicato il metodo nella creazione dell'inglese basico (Basic English). Tale metodo oggettivo, che tende a dimostrare a prima vista la relazione tra una parola e tutte le altre ad essa connesse per significato, si chiama «coniugazione o eliminazione panoptica» e prevede l'uso di uno strumento, l'eliminatore panoptico, consistente in una ruota al centro della quale viene posta la parola da selezionare mentre lungo i raggi si trovano già inseriti gli elementi classificatori (tempo, spazio, forma, ecc.). Mettendo in relazione la parola al centro con gli elementi classificatori, si perviene alla definizione di altre parole, che di conseguenza non sono fondamentali e che possono quindi essere eliminate.

Alcuni esempi varranno a chiarire le idee. Se prendiamo in esame le parole chair, bench, sofa, pew, seat, pillion, stool, throne, saddle, e procediamo alla definizione di ciascuna di esse, rileviamo che in ogni definizione ricorre il termine «seat». Infatti: a chair is a seat, a bench is a seat, a stoll is a seat, ecc. «Seat» è dunque l'elemento classificatore (class-word), è la parola fondamentale (basica) che parzialmente definisce tutte le altre prese in esame.

Per arrivare alla definizione completa di tutte le parole, definizione che sostituisca convenientemente ognuna di esse, dobbiamo far uso di elementi differenziatori. Nel nostro caso avremo: a chair is (1) a seat (2) with a back for one person, ecc.

Così ancora se esaminiamo le parole puppy, bitch, dog, setter, pointer, ecc., troviamo che «dog» è l'elemento classificatore: a puppy is a young dog, a bitch is a female-dog, ecc. Applicando a questo caso l'eliminatore panoptico dobbiamo collocare «dog» al centro e, in funzione degli elementi classificatori di tempo, sesso, ecc., che rileviamo nei raggi, arriviamo alla conclusione che le parole definite puppy, bitch, ecc. possono essere eliminate.

In tal modo, dunque, si è pervenuti alla compilazione razionale di un elenco di 850 parole con le quali è possibile definire qualsiasi concetto adoperando la struttura grammaticale della lingua normale. Si è pervenuti in altri termini ad un nuovo complesso linguistico, che mentre per taluni acquista l'importanza di una nuova lingua, per altri è semplicemente un inglese molto povero di lessico. Meglio sarebbe dire che si è ottenuto «l'inglese nell'inglese».

In numerose scuole d'Inghilterra, d'America e dell'India, l'inglese basico costituisce da per sè stesso la prima fase del programma di lingua inglese. Il suo uso permette la spiegazione di qualsiasi argomento, anche di quelli che altrimenti risulterebbero troppo difficili per delle menti che sono all'inizio della loro educazione.

Numerose indagini hanno dato la possibilità di sperimentare la facilità di assimilazione degli argomenti più vari quando questi siano esposti in basico. Tipico è l'esempio dei risultati dati dalla divulgazione di un volumetto di problemi di medicina in lingua normale (con termini volgarizzati) e successivamente in inglese basico. Le relazioni chieste agli stessi lettori hanno dimostrato chiaramente che l'argomento, da pochi compreso nel primo caso, venne compreso perfettamente dalla maggioranza nel secondo.

Ma l'inglese basico, se offre notevoli vantaggi nella soluzione di tanti problemi educativi a favore degli Inglesi, ne offre ancor di più — sotto un certo aspetto — agli stranieri. Infatti lo studio dell'inglese basico rappresenta il metodo più rapido e perfetto per acquistare la conoscenza della lingua inglese. Lo straniero in breve tempo è in grado di esprimere qualsiasi concetto nella lingua di Shakespeare, riservandosi di differire a miglior tempo il perfezionamento per ciò che riguarda il lessico e le esigenze dello stile.

E' appunto per la facilità d'apprendimento che l'inglese basico acquista quei caratteri che lo raccomandano all'attenzione del mondo per essere adottato quale lingua internazionale.

A. C. L.

L'ultima recita della Merlini a Trieste

L'ombra e la sostanza di Paul Vincent Carroll

Iersera Elsa Merlini ha preso congedo dal nostro pubblico offrendo una suggestiva interpretazione della commedia «L'ombra e la sostanza» di Paul Vincent Carroll, lo scrittore irlandese che proseguendo la tradizione dei suoi conterranei Synge, Gregory, Flaherty, poeti e narratori, porta sulla scena in forma polemica e dimostrativa il dramma religioso, le crisi morali e sociali della società irlandese. Il parroco Skerrit che esercita un'autorità dominatrice e accentratrice sui propri subalterni e sui parrocchiani ed è intransigente nell'ossequio ai principii della Chiesa, destituisce dall'insegnamento scolastico un maestro laico, autore di un libello intitolato «L'oracolo» in cui attacca con irriverente violenza il despotismo del Parroco e le insufficenze materiali e spirituali dell'insegnamento scolastico. Quel libello è messo al bando dalla folla che un giorno lincia anche il suo autore sotto l'istigazione dei preti dipendenti da Skerrit. Ne scoppia una guerra civile tra fanatici cattolici e ribelli al Parroco. Una fanciulla, Brigida, servente del Parroco, resta uccisa. Ella è la sostanza spirituale luminosa, la creatura chiamata dalla grazia divina a segnare la via della verità a quella gente che vive nella oscurità. Brigida è come Santa Giovanna, sente le voci, riceve i consigli di Santa Brigida e vorrebbe farsi monaca. Ella nulla conosce della scienza teologale, però è stata eletta come strumento di rivelazione. Il Parroco ha il compito di distoglierla dalle mistiche beatitudini, ma quando gli portano quella piccola vergine inconscia, ferita sulla faccia, simile alla ferita che Santa Brigida si era inferta sulla propria, per offenderne la incantevole bellezza, allora egli avverte lo spirito di santità che si irradia da quella vittima offertasi per la pace tra gli uomini. Il Parroco sente la propria colpa, il peccato di aver provocato il fanatismo tra gente bestiale e chiede a Santa Brigida di insegnargli la via della luce.

La commedia è piena di riflessioni, di concitazioni polemiche, di vive caratterizzazioni. La figura di Brigida è soavemente e poeticamente disegnata. Elsa Merlini ne ha data una incarnazione di dolce, spirituale, toccante bellezza e con lei, festeggiatissima e acclamatissima, hanno recitato con magnifico rilievo e finezza Filippo Scelzo, il Bettarini e il Mastrantoni. Ottimi gli altri.

V. T.

I disegni medianici di Stefania Petracco

La galleria della «Strega» (nome quanto mai appropriato in questo caso) presenta i disegni di una «pittrice medianica»: Stefania Petracco. Il fenomeno non è nuovo: ricordiamo un'altra disegnatrice del genere morta alcuni anni fa — Carlotta de Jurco — di cui si occuparono a suo tempo giornali, artisti e critici.

La Petracco è un'umile donna del popolo, ha circa 45 anni, e non ha mai prima di qualche anno fa dimostrato predisposizione al disegno. Anche attualmente, se non è in istato di «trance», è del tutto incapace di tradurre graficamente qualsiasi forma.

Cominciò a disegnare negli anni precedenti la recente guerra spinta a ciò come da una forza soprannaturale. Nei primi tempi tracciava su alcuni vecchi quaderni degli arabeschi pressochè indecifrabili: solo in seguito, consigliata dai parenti, si procurò della carta da disegno e incominciò la serie dei grandi disegni ora esposti al pubblico.

Il caso della Petracco, come tanti altri del genere, interessa più che altro la scienza e gli studiosi dei fenomeni spiritici: noi possiamo interessarcene solo per stabilire se esiste o meno un vero e proprio fatto espressivo artisticamente inteso. Questo, nel caso della Petracco, va escluso senz'altro secondo noi mancando il presupposto assoluto dell'equilibrio fra «incosciente» (intuizione artistica) e «cosciente» (volontà, ragione) che caratterizza la creazione dell'artista.

A parte ciò questi disegni attraggono per la stupefacente poligrafia dei tratti e le curiosissime risorse grafiche che rivela la «medium». Entro il profilo spesso assai vago di un corpo, di una nave o di un vaso, la Petracco, agendo, secondo le sue asserzioni, quasi sonnambulicamente, esegue complicati arabeschi in cui traspare qua e là l'immagine spesso arbitraria e deforme di serpi, pesci, mostricciattoli bicefali, figure astratte ecc. Il disegno ultimato ha l'aspetto di una trina fittissima trapunta o di un antico pizzo. Qualcuno può ricordare le fantasie «surrealiste» dell'antico Arciboldi. In calce al disegno o nella sua pare alta appare a volte una «legenda» crittografica corredata da altri segni misteriosi ricorrenti nella stessa tavola o negli altri disegni.

Alcuni artisti hanno invitato la curiosa disegnatrice a fare una mostra a Roma.

R.

PRIME VISIONI

«Sarai il mio amore»

Rievoca questo film lo spensierato mondo della bohème londinese dei primi anni del secolo. Trionfano le crinoline e le vitine da vespa; gli uomini portano brache a tubo di stufa, colletti di celluloide e i capelli «alla diavola». E' il tempo del cancan e della birra, delle carrozze col cocchiere di sopra e dei luna park. In questo mondo, cui i londinesi sopravvissuti a due guerre guardano come all'era della felicità perfetta, l'umanità è presentata come un'enorme giuria a nient'altro occupata che a selezionare le canzoni popolari del tempo, echeggianti le volute dei primi valzer di Franz Lehar. Londra come Vienna.

La trama trae lo spunto dalla lotta sostenuta contro i «pirati della musica» dai compositori non ancora tutelati dalla legge sui diritti d'autore. Ma è soltanto il pretesto per disegnare una serie di figure e di ambienti tipici dell'epoca, cui gli inglesi d'oggi pensano evidentemente con nostalgia. E sono ben disegnati. Anche con questo lavoro d'impegno, in cui regia, recitazione, fotografia, ambienti, costumi, comparsame denotano la buona scuola, la produzione inglese afferma la serietà dei suoi intenti. Hollywood ha ragione d'essere preoccupata e di guardare a Londra come al più pericoloso rivale.

G.

Arturo Benedetti Michelangeli lievemente ferito

ROMA, 11 — Ieri sera, in piazza Venezia, nello scontro fra due auto pubbliche rimaneva ferito il noto pianista Arturo Benedetti Michelangeli. L'illustre artista riportava alcune contusioni parietali con ecchimosi. Erano insieme a lui il pianista Abelardo Veretti e la signora Marcella Lontenay. Il pianista, dopo le medicazioni al Policlinico, è ritornato questa notte nella sua abitazione e questa sera ha tenuto l'annunciato concerto al Teatro Argentina.

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA SITUAZIONE BALCANICA ESAMINATA A LONDRA E WASHINGTON

E' stata consegnata a Sviridov la protesta americana per l'Ungheria

Una secca dichiarazione sugli avvenimenti in Bulgaria — Dibattito ai Comuni e interpellanze alla Camera dei Pari

WASHINGTON, 11 — Quest'oggi il rappresentante degli Stati Uniti presso la Commissione alleata di controllo in Ungheria ha consegnato al Presidente della Commissione stessa, gen. Sviridov, l'attesa nota di protesta americana sui recenti avvenimenti.

Dopo un breve riepilogo degli avvenimenti che portarono all'ingiustificato arresto di Kovacs, il documento accusa il metodo russo di [illegible] membri del partito dei piccoli proprietari senza avvertire gli alleati, [illegible] stigmatizzando l'iniziativa unilaterale di una sola Potenza [illegible] della Commissione. Continuando nell'affermazione che una minoranza ha potuto prendere il sopravvento su di una maggioranza liberamente espressa nelle elezioni popolari, la nota chiede l'immediata costituzione di una commissione anglo-sovietico-americana per l'urgente esame di tutta la situazione [illegible].

[illegible]

Sempre nella giornata odierna il Ministero degli Esteri americano ha preso una nella posizione anche sugli avvenimenti bulgari [illegible] Nikola Petkov. In una dichiarazione pubblicata dal Ministero si accusa la Bulgaria e la Russia di aver violato gli accordi di Yalta [illegible].

A proposito degli avvenimenti magiari, si apprende da Budapest che fonti ufficiali hanno dichiarato essere imminente la pubblicazione da parte del Governo di un «Libro bianco» sul complotto [illegible].

La situazione balcanica, e cioè dell'Ungheria, della Bulgaria e dell'Austria, è stata oggi esaminata anche a Londra, sia in un dibattito ai Comuni [illegible] Bevin ha dichiarato [illegible].

Alla Camera dei Pari un incaricato del Governo ha dichiarato che in un telegramma ricevuto oggi dall'ambasciatore britannico a Mosca risulta che in un colloquio avuto con Molotov, questi si è rifiutato di dare qualsiasi informazione in merito alla situazione ungherese, accusando il Governo di Londra di infiammare negli affari interni dell'Ungheria. [illegible]

Gli avvenimenti d'Austria, sia nei dibattiti alla Camera sia nelle dichiarazioni [illegible] del Governo [illegible].

25 miliardi di dollari per la ricostruzione dell'Europa

WASHINGTON, 11 — Secondo i calcoli del Dipartimento di Stato [illegible] 25 miliardi di dollari [illegible] ricostruzione dell'Europa [illegible] Marshall [illegible].

Questo mese Toscanini celebra le nozze d'oro

WASHINGTON, 11 — La contessa Wally Castelbarco di Milano, figlia maggiore di Arturo Toscanini, è giunta ieri all'Aeroporto La Guardia proveniente da Parigi a bordo di un apparecchio della «Air France». Essa si tratterrà circa due mesi negli Stati Uniti, ove visiterà i genitori, che il 21 giugno celebreranno le nozze d'oro nella loro casa di Riverdale a New York. La contessa ha dichiarato che scopo del suo viaggio è quello di raccogliere dei fondi per 10 mila bambini italiani rimasti mutilati durante la guerra.

Proteste sovietiche al Governo di Londra

LONDRA, 11 — Due note di protesta sono state inoltrate al Governo britannico dall'Ambasciata sovietica a Londra. Furti con scasso sarebbero stati perpetrati nell'abitazione di due diplomatici sovietici e in una scuola organizzata dall'Ambasciata russa. Nelle note di protesta si accusa la polizia britannica di scarso interessamento nelle indagini svolte per giungere all'identificazione dei responsabili dei furti denunciati.

QUESTI TRE DECISI AGENTI NORVEGESI TRASPORTANO A FORZA FUORI DELLA SALA DELLE UDIENZE DEL TRIBUNALE DI OSLO L'EX MINISTRO DELLA GIUSTIZIA SVERRE PARELIUS RIISNAES, DEL GOVERNO COLLABORAZIONISTA DI QUISLING. DURANTE IL PROCESSO L'IMPUTATO, LE CUI CONDIZIONI PSICHICHE ERANO STATE GIUDICATE NORMALI, SI MISE A GRIDARE COME UN PAZZO, SICCHE' L'UDIENZA DOVETTE VENIR SOSPESA ED IL PRESIDENTE DELLA CORTE ORDINO' UN'ULTERIORE PERIZIA SULLE SUE FACOLTA' MENTALI

Gli scioperi in Francia

Governo e C.G.T. non riescono a trovare un punto d'incontro

PARIGI, 11 — Ieri sera, poco prima di mezzanotte, sono state riprese le trattative fra il Sindacato dei Ferrovieri e la Direzione delle ferrovie per la cessazione dello sciopero. Osservatori della capitale ritengono che l'ottimismo, il quale fino a poco prima predominava, anche in seguito ad una dichiarazione del segretario della C.G.T., Jouhaux, — il quale aveva detto «Personalmente spero che l'accordo possa concludersi questa sera» — sia invece assai diminuito, e che difficilmente l'accordo potrà essere raggiunto.

Sempre prima di mezzanotte i rappresentanti della C. G. T., che hanno cercato in ogni modo di raggiungere una base d'intesa fra Governo e Sindacato ferrovieri, hanno chiesto di essere ricevuti dal Primo Ministro Ramadier. Una riunione era già avvenuta nel pomeriggio.

Un portavoce del Governo ha smentito recisamente che si possa cedere alla richiesta d'un generale aumento dei salari, accettandosi solo di adeguare i salari più bassi. La situazione è intanto gravissima in tutto il Paese e la mancanza di vagoni e di autocarri fa sì che il carbone non possa raggiungere i centri industriali con enorme pregiudizio della produzione: molti forni sono spenti.

E' ricomparso il Bollettino dell'Istituto centrale di statistica

La vorticosa ascesa dei prezzi dai livelli prebellici a quelli odierni

ROMA, 11 — Dopo un periodo di forzata sospensione di circa otto anni, ha ripreso la pubblicazione il Bollettino dei prezzi dell'Istituto centrale di statistica. [illegible] contiene [illegible] estendosi ai relativi delle [illegible] ai prezzi [illegible] vita, ai [illegible] dendi dei [illegible].

[illegible] all'indice [illegible] il calcolo [illegible] base 1938 [illegible] nel mese [illegible], cioè [illegible] prebellico; [illegible] della vita, [illegible] base 1938 [illegible] 29, pari [illegible] prebellici.

[illegible] zi ed al [illegible] le interessati [illegible] gnati da [illegible] elaborati [illegible] i salari [illegible] degli in [illegible] con gli [illegible] possibile [illegible] salario [illegible] mine di [illegible] lavora [illegible] della fa- [illegible]

[illegible] elaborazione [illegible] minuto [illegible] e l'in[illegible] dell'alimentazione [illegible] con base [illegible] ale 100 [illegible] mila abitanti [illegible] interessa [illegible] te classi della popolazione: quella dei dipendenti dello Stato, la cui indennità di carovita varia trimestralmente in funzione del suddetto indice medio del costo dell'alimentazione nelle città con oltre 300 mila abitanti.

Gli impiegati verranno quindi informati mensilmente, per mezzo del Bollettino dei prezzi, del valore assunto dall'indice nel corso del mese precedente. Ad esempio da questo primo numero del Bollettino risulta che l'indice in questione ha raggiunto nel mese di aprile il valore di 158.2, con una variazione in aumento di 13.9 punti sull'indice del mese di marzo.

La popolazione italiana supera i 45 milioni

ROMA, 11 — Secondo i dati elaborati dall'Istituto di statistica in base alla rilevazione nazionale provvisoria del movimento naturale e sociale della popolazione dei singoli Comuni, la popolazione residente in Italia al 31 dicembre 1946 risulta di 45 milioni 546 mila abitanti, escluse la Venezia Giulia e Zara, la cui popolazione al 31 dicembre 1942 risultava di 1.028.395 abitanti.

La provincia più popolata risulta essere quella di Milano con circa 2 milioni 397 mila abitanti, seguita da quelle di Roma (2.006.000), Napoli (1.993.000), Torino (1.388.000), Bari (1.146.000) e poi dalle altre, tutte al disotto di un milione di abitanti.

La graduatoria delle città, secondo la loro popolazione residente a fine 1946, risulta in cifre tonde come appresso: Roma 1.555.000; Milano 1.270 mila; Napoli 995.000; Torino 702.000; Genova 661.000; seguono le altre città, con una popolazione al di sotto del mezzo milione di abitanti.

I delegati democristiani nell'esecutivo della C.G.I.L.

ROMA, 11 — Unitamente all'on. Pastore la corrente democristiana nell'esecutivo della C. G. I. L. sarà rappresentata dal dott. Roberto Cuzzaniti, segretario della Camera del lavoro di Roma, e dall'on. Luigi Morelli, segretario della Camera del lavoro di Milano.

VASTE INONDAZIONI nel bacino del Mississippi

SAN LUIGI, 11 — A causa della piena provocata dalle piogge torrenziali, i fiumi Mississippi e Missouri hanno rotto gli argini in diversi punti, inondando migliaia e migliaia di acri di ricco terreno coltivato a grano. Soltanto nel centro della regione del Missouri è stata allagata una superficie che si calcola raggiunga i 450 mila acri. Tale regione rappresenta il più ricco terreno agricolo della zona coltivata a grano e alla quale il mondo guarda per i grani invernali.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Una nuova ondata di realizzi accompagnata da vendite di pressione ha gravato anche ieri sulla quota azionaria, provocando chiusure in genere inferiori a quelle del giorno precedente. Sui prezzi favorevoli si sono, però, notati acquisti significativi da parte di un danaro ancora timido e prudente. In modo particolare segnano ribassi Fibre, Viscosa, Finsider, Ilva, Dalmine, Edison, Marelli, Anic. Richieste, invece, le Generali Valdarno, Sip e Aedes. Sostenuti ed attivi i Fondi pubblici, compresa la Ricostruzione. Diritti: Generali 24500, Ras 27500, Fisac 2400, Reggiane 450, Sade 270, Sade Sviluppo 120, Franco Tosi 400, Bresciana 1160; Emiliana 130. Dopo borsa migliore. Ultimi prezzi: Fibre 2800, Viscosa 19000, Montecatini 1920, Italgas 91.

A titolo di rapporto poniamo le quotazioni di un mese fa e quelle odierne facendo notare che su parecchi titoli ci sono verificate le opzioni.

	12.5	10.6	11.6	Differ. ultima
Gim	3850	2610	2500	— 110
Generali	49900	45000	48000	+ 3000
Centrale	14200	10600	10000	— 600
Ras	64000	63000	64300	+ 1300
Bastogi	20400	19950	18500	— 1450
Cantoni	68000	46000	47000	+ 1000
Valtic'no	13000	10000	9000	— 1000
De Angeli	46000	34000	39000	+ 5000
Cucirini	19500	14600	13100	— 1500
Lan. Cap.	17870	14100	13100	— 1000
Tosi	8050	6500	6000	— 500
Gavardo	8450	6600	5900	— 700
Rossi	76000	53000	49700	— 3300
Fisac	9100	2200	2300	+ 100
Fibre	4280	3000	2700	— 300
Viscosa	28150	20000	18200	— 1800
Scotti	1450	997	780	— 217
Finsider	2615	2350	2080	— 270
Ilva	1920	1480	950	— 530
Metalli	3050	3450	3200	— 250
Catini	2850	1920	1890	— 30
Dalmine	4580	3630	3000	— 630
Siele	10000	7200	6000	— 1200
Ansaldo	1400	1050	770	— 280
Bianchi	1980	1280	1350	+ 70
Fiat	3450	2600	2610	+ 10
F. Tosi	2090	900	750	— 150
Sade	3170	1970	1930	— 40
Edison	5635	4650	4510	— 140
Emil'ane	5000	2100	1700	— 400
Esticino	3210	2550	2000	— 550
Sip	2470	1590	1650	+ 60
Vizzola	13200	8800	8600	— 200
Terni	2400	1810	1710	— 100
Eridania	22500	16500	16500	——
Anic	2900	1960	1820	— 140
Saffa	2800	1920	1900	— 20
Italgas	126	91	89.50	— 1.50
Rumianca	885	600	602	+ 2
Burgo	7200	4800	4900	+ 100
Italcementi	7510	5600	5450	— 150
Pirelli	5820	4250	4300	+ 50
Pirelli e C.	7600	5250	5025	— 225

Ricostr. 3½ c, 83.20; f. m. 83.50.

BORSA DI TRIESTE

	10.6	11.6
Generali	45000	46750
Assicuratr.	11900	11000
Infort.	33000	28000
Ras	60000	60000
Ferr. Mer.	20000	19500
C. R. D. A.	1050	1000
Terni	1900	1790

BORSA DELLE VALUTE

Miglioramento nei cambi esportazione con la sterlina a 3220 (3255), dollaro a 834 (856) e svizzero a 215 (225). Ribasso in quasi tutti i comparti valutari.

	Trieste	Milano
sterlina	9300—9500	9300—9500
napol.	6200—6250	6150—6250
unitaria	2000—2050	2100—2150
dollaro	730—740	750—760
svizzero	185—190	192—197
francese	290—305	300—310
oro al mille	1025	1030

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Gli avvenimenti sportivi

L'italiano Montano campione mondiale di sciabola

LISBONA. Il campionato individuale di sciabola è stato vinto dall'italiano Montano, che ha battuto Dario Mangiarotti per 5 a 2, Pinton per 5 a 4, Racca per 4 a 3 e Martino per 5 a 2. Ecco la classifica: 1) Montano, 2) Bourguignon (Belgio), 3) Dario Mangiarotti, 4) Pinton, 5) Racca, 6) Dessouki (Egitto), 7) Martino, 8) Yves (Belgio).

I tuffatori Ghetz e Petronio convocati a Torino

MILANO, 11 — In vista dei prossimi confronti internazionali sono stati convocati a Torino i più quotati tuffatori e tuffatrici nazionali, tra cui i milanesi Cozzi e Giacomini, il napoletano Ferraris, il bolzanese Platner ed i triestini Ghetz e Petronio. A dirigere l'allenamento collegiale che avrà inizio oggi e termine il 22 giugno prossimo è stato chiamato il dott. Dalmazzo.

Eccezionale incontro di pugilato a Trieste — Nazionale B - Rappresentativa Giuliana

Alla fine del mese corrente, in giorno da fissarsi, si effettuerà a Trieste un'eccezionale riunione pugilistica. Approfittando del passaggio per la nostra città della nazionale B, in tournée all'estero, il Comitato di zona, in unione alla Libertas, organizzerà all'Idroscalo un incontro tra la suddetta nazionale ed una rappresentativa giuliana. Quest'ultima sarà formata dai seguenti pugili: pesi mosca: Antoniutti Silvano del Crda, Trieste; pesi gallo: Pasquarelli Ruggero A.G.I. Gorizia; pesi piuma: Molinaro Umberto, A.P. Udinese; pesi piuma: Castellana Giorgio, Libertas Trieste; pesi leggeri: Minatelli Mario, A.P.T. Trieste; pesi medio leggeri: Gabadi Umberto, A.P.T. Trieste; pesi medi: Saccavino Loris, A. P. Udinese; pesi mediomassimi: Jerman Alfredo, A.N.P.I. Gorizia; pesi massimi: Puntin Gastone, A.N.P.I. Gorizia.

Mitri contro Amanini nella riunione di domenica

Domenica prossima con inizio alle 20.30 avrà luogo all'Idroscalo civile la preannunciata riunione di pugilato imperniata sull'incontro Mitri-Amanini. Sul quadrato saranno pure Giusto di Treviso e Faraone di Milano. Il programma sarà completato con i seguenti incontri tra professionisti: pesi medio leggeri: Mauro di Brindisi - Tabanelli di Lugo; pesi medi: Genzo di Trieste - Zorzenon di Novara. Ci saranno pure due incontri di dilettanti: Gabadi e Castellana di Trieste con avversari di Pordenone.

Riunione motociclistica internazionale a Trieste

Il Moto Club Trieste è riuscito ad assicurarsi la partecipazione alla riunione in pista di domenica 15 corr. di assi austriaci e jugoslavi oltre ai nazionali.

Gli ozi alpini del Giro

Bartali laconico, Coppi più loquace - Ospitalità di Pieve — Quasi sicura la partecipazione degli italiani al Tour

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PIEVE DI CADORE, 11 — Ci voleva il riposo di oggi, specie dopo l'ultima faticosa tappa di ieri. La cittadina di Pieve è fresca ed ospitale; l'ombra delle montagne, i magnifici parchi e i giardini fanno bene a tutti, al fisico ed allo spirito. Tutti sono all'aperto, incantati dalla bellezza del panorama e respirano a pieni polmoni.

Siamo andati in cerca stamane di Gino Bartali, al suo albergo, ma il campione era già fuori. Nel pomeriggio l'abbiamo visto ed interrogato sulle sue speranze, ma la risposta è stata piuttosto laconica: «Abbia pazienza fino a domani, dopo di che parlerà per me il risultato stesso della tappa». Coppi invece ci ha detto di più ed è stato più esplicito: «Sarà molto da faticare nella più aspra delle tappe, ma ho fiducia nelle mie gambe e nei miei polmoni. Dovrò impegnarmi molto perchè quella di domani sarà la tappa decisiva a tutti gli effetti. Riconosco in Bartali il più forte arrampicatore. Comunque in gara ci sono anch'io. Speriamo bene!».

Cambio di percorso

Intanto dal punto di vista topografico, la direzione del Giro ha emesso stamane un comunicato importante. Il Commissario dell'U. V. I. di Bolzano aveva segnalato che sulla discesa del Passo di Costalunga, a Nova Levante, erano cadute alcune frane, rendendo pericoloso il transito, specie nei tornanti. Perciò la direzione della corsa ha modificato il percorso, sostituendo il Passo di Costalunga con quello di Sella. Si farà così la strada del 1940 nella tappa Pieve di Cadore-Ortisei. Di conseguenza si farà il giro del Pordoi fino al Bivio per Ortisei e ci si arrampicherà, quindi per l'erta del Sella, raggiungendo i 2214 metri. Ad Ortisei finirà l'alta montagna e da Ponte d'Isarco fino a Trento si procederà per un dolce declivio. Il dirottamento renderà logicamente più aspra la tappa.

E' facile che la battaglia scaturisca presto e che ad essa prendano parte anche quegli atleti che generalmente dominano in pianura. Questi ultimi potrebbero tentare l'avventura allo scopo di guadagnare prima possibile le strade buone sulle quali poi si troverebbero a loro agio.

La partenza è fissata per le ore 9 dal Piazzale Tiziano, dove il bronzo del grande cadorino guarda, da ieri sera, un po' severo ed un po' compiacente una strana fila che fa accorrere gente anche dalle lontane balze che circondano la bianca cittadina. Intanto Pieve profonde il suo senso di ospitalità. La stampa è stata ricevuta dalla direzione dei famosi stabilimenti ottici, antica industria locale. Ogni giornalista ha ricevuto in omaggio un paio di occhiali da sole che sono tanto necessari durante il viaggio, specie nelle cosiddette strade Cugnet. Poi al Comune, che già ospitò Carducci, abbiamo avuto il saluto del sindaco e molti ricordi presentati dalla mano di una graziosa cantiniera in costume cadorino. Il sindaco ha vergato un messaggio per il suo collega di Trento: latore ne sarà Gino Bartali, che, naturalmente, ha accettato l'incombenza di buon grado.

La comunicazione di Rodoni

Abbiamo quindi visitato la casa del Tiziano ed il Palazzo arcidiaconale nonchè i Forti, il pittoresco Roccolo di Sant'Alipio e i cantieri della S. A. D. E.

Alle ore 20 di stasera i giornalisti si sono dati convegno all'Albergo delle Dolomiti, per ascoltare dal presidente dell'U. V. I. Rodoni, giunto oggi a Pieve, alcune importanti dichiarazioni sulla quasi certa partecipazione di una squadra nazionale italiana al prossimo Giro di Francia. Rodoni aveva avuto un lungo colloquio con il giornalista francese Carlo Tillet, che è al seguito del Giro quale inviato speciale del giornale «Equipe» e che quest'anno organizzerà il Tour. Erano presenti pure l'avv. Ambrosini e Learco Guerra.

I quattro tecnici hanno trattato le varie questioni anche nelle linee particolari e si sono trovati d'accordo su tutti gli argomenti in discussione. Ora la decisione di partecipazione italiana al Tour dipenderà quasi esclusivamente dagli industriali italiani non essendovi al momento presente alcuna difficoltà d'altro ordine.

Il crisma della rappresentanza italiana e della conseguente denominazione di «squadra nazionale italiana» dipenderà da quali atleti vi parteciperanno, e fra essi oggi sono stati interrogati ed hanno dato la loro adesione in linea di massima Bartali, Ronconi, Bresci, Pasquini, Bertocchi, Maggini, Biagioni, Corrieri e De Santi, nonchè gli assenti Conte, Cottur, Bevilacqua, Volpi e Fazio, oltre agli italiani residenti all'estero Brambilla e Zacca.

ITALO SONCINI

Afflusso di iscrizioni per la "Coppa Matteotti"

Continuano a pervenire alla società organizzatrice della «I Coppa Matteotti» adesioni di società nazionali, che intendono inviare i loro migliori atleti a questa importante corsa internazionale per dilettanti. Ecco alcuni nomi di iscritti: Castellucci, campione italiano e Servadei di Forlì, Drei e Pezzi di Bologna, Andreini e Beghelli della Crevalcorese, Peccolo, De Zan, Della Giustina, Barazzuol, Saccon, Darodda, Leiballi e Brescacin della Sanfiorese di Treviso. Bisogna poi aggiungere tutti i più quotati assi del ciclismo friulano e naturalmente quelli di Gorizia, Ronchi e locali. Si attende frattanto che la Federazione comunichi quali atleti esteri saranno domenica allo start. In attesa dell'arrivo che avverrà verso le 17, si svolgerà a Montebello una riunione in pista che comprende cinque prove (allievi, femminile e veterani); la riunione avrà inizio alle 14.

Serie «B»: Mantova b. Treviso 5-1.

Campionato bancari. Risultati degli incontri di ieri: Banco Sicilia-Banca d'Italia 1-0; Banco Roma-Banca Lavoro 2-0.

Presa di posizione della F.I.G.C. nei confronti dei giocatori del Ponziana

Il Consiglio federale della F.I.G.C. nella ultima riunione ha deliberato ed ha dato notizia col comunicato N. 42 di quanto segue sul caso Ponziana: «Richiama la delibera emessa in data 28 febbraio e 1.o marzo e riportata nel comunicato ufficiale N. 33 del Consiglio federale, poichè i giuocatori tesserati per il C. S. Ponziana e per altra società aderente della Federazione Jugoslava non hanno adempiuto in termini alle disposizioni date dalla Federazione, si delibera di squalificare fino al 31 dicembre 1947 tutti i giuocatori tesserati per il C. S. Ponziana e per altra società aderente alla Federazione Jugoslava dando mandato alla Lega Regionale competente di esperire un'indagine al fine di accertare i nominativi e con riserva di denuncia per ratifica del provvedimento, alla F. I. F. A.».

Triestina - Alessandria domenica con inizio alle 17

Domenica prossima allo Stadio di Valmaura si svolgerà l'incontro di ritorno per il campionato di divisione nazionale tra i grigi dell'Alessandria e i rosso alabardati della Triestina. Sarà questa la penultima gara che i triestini disputeranno sul loro campo e non vi è dubbio che essi si impegneranno a fondo, anche per confermare qualche chiaro segno di ripresa apparso anche domenica scorsa a Vicenza. La gara si inizierà alle 17 e sarà preceduta dall'interessante confronto, valevole per la finale del campionato ragazzi, tra Triestina A e San Giovanni A. Anche dopo la gara principale si svolgerà un altro incontro tra squadre minori. I prezzi d'ingresso sono quelli consueti ed i biglietti relativi saranno in vendita da questa mane sino a tutto domenica mattina presso i soliti posti.

I puledri di Vecchiet senza rivali a Montebello

La corsa di centro della riunione trottistica di iersera, il Gran Premio Incremento Razze Equine, riservato ai tre anni sui 2500 metri alla pari, ha visto la facile affermazione della scuderia Vecchiet. Avvantaggiato anche dall'ordine di partenza, il favorito Elettrodo, guidato da Todesco, ha tenuto con autorità lo steccato per tutta la durata della gara. Già sulla prima dirittura si delineava il duello Elettrodo-Aquino, guidato dal proprietario, in seguito alla rottura di Rora e di Longhena ed al ritardo di Nicchera; ma mentre le due ultime non riuscivano più a minacciare i fuggitivi, Barducci rimetteva prontamente la cavalla, riuscendo, dopo un tenace inseguimento, a superare alla terza curva Aquino e ad attaccare quindi direttamente il primo. All'ultimo giro però Rora veniva squalificata per andatura irregolare ed Elettrodo terminava quindi in bellezza, con una buona lunghezza di vantaggio sul compagno di scuderia.

Le altre corse della serata sono state vinte da Almesio (37.3), Ditti (29.7), Pigafetta 26.8), Silvietta (29.6), Ultimo Hispano (26.1), Traforo (26.1). Nel Premio delle Onde, Marsa Gaspar, e Finnico sono scesi sotto il tempo di 1.24 al chilometro.